

Pedagogia della memoria

il Direttore

Siamo giunti alla decima edizione; come passa il tempo e non ce ne accorgiamo! L'appuntamento annuale che si tiene nei meravigliosi giardini di Casa Sannia, organizzato e curato da sempre dall'Associazione "Adotta il tuo Paese", è diventato un evento "cult", sempre molto atteso e molto partecipato. Esso si nutre e si sviluppa grazie ai suoi "ingredienti" particolari e suggestivi che vanno dal fascino dei luoghi che sono unici, ai particolari argomenti che vengono trattati, ai gustosi cibi che vengono serviti, alla buona musica che viene ascoltata con interesse, mentre si degustano i meravigliosi vini del nostro Sannio.

Tutto ciò non nasce per caso. Nasce innanzitutto dalla voglia di recuperare, far riscoprire e far rivivere questi luoghi, come abbiamo fatto per gli scorsi anni, non solo con questo evento, ma anche promuovendo la frequenza degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado che, invitati nell'adiacente biblioteca, avevano l'opportunità di visitare anche i giardini. Lo Straordinario Quotidiano ha avuto da sempre la "pretesa" di divulgare un po' di storia della nostra comunità, attraverso video, piccole mostre, docufilm, canzoni popolari che ci appartengono, preparazione e assaggi di cibi di cui si è persa la memoria, preparati con ingredienti particolari, come le farine di grani antichi di cui spesso abbiamo discusso con nutrizionisti ed esperti qualificati, per non parlare delle recitazioni e dello storytelling, intesi come arte di raccontare storie della nostra Storia. Tutto questo per favorire e sviluppare una sorta di Pedagogia della memoria, molto importante, se non indispensabile, per tutti noi al fine conoscere, di sapere, di saper fare, di saper essere e di saper divenire.

Quest'anno abbiamo deciso di proiettare un docufilm su San Bernardino, ex chiesa madre di Morcone, ristrutturata e destinata a Piazza coperta-Auditorium e inaugurata nel 1987. Un vero successo, molto apprezzato

a pag. 2 ▶

LO STRAORDINARIO QUOTIDIANO

Decima edizione



Foto: Nardo Cataldi

La festa dell'Assunta

di Chiara De Michele

La festa di punta dell'Estate Morconese è il 15 agosto, l'Assunzione di Maria Vergine al cielo. Un evento celebrato nelle piazze di numerosi comuni italiani. Dal Nord al Sud l'ascsa della Beata Vergine viene ricordata con riti religiosi e civili.

Il 16 agosto Siena si colora a festa per il celeberrimo Palio in onore della Santissima Madre della Chiesa; in costiera amalfitana pullulano gli eventi, le lignee statue attraversano le viuzze e i fuochi a mare sono un appuntamento imperdibile; Puglia, Calabria e la devota Sicilia non sfigurano con processioni e atti di devozione. Insomma, la venerazione abbraccia l'intero stivale e ciascuno si attrezza come può. Morcone, per il programma "serale" ha scelto Jemes Senese e Napoli Centrale. L'artista partenopeo è tornato nel centro sannita dopo quasi mezzo secolo. Gli appassionati di musica jazz/napoletana hanno apprezzato lo spettacolo.

Ma da dove nasce la solennità religiosa? La ricorrenza fu istituita da Pio XII il primo novembre 1950. La data del 15 agosto (così come è avvenuto anche in altre circostanze) ha origini romane. Nell'Urbe le donne celebravano la dea Diana (Artemide), protettrice delle selve, degli animali, delle fonti, dei torrenti, ma anche delle *mulieres* e delle partorienti. Questo even-

a pag. 2 ▶

Perché non "copiare"?

di Bruno Parlapiano

Nel mio articolo di luglio 2019, ispirandomi al famoso libro di De Crescenzo "Così parlò Bellavista", ho voluto portare l'attenzione del lettore sulla necessità di trovare una pacifica convivenza tra le persone della nostra comunità, invitando tutti ad un rispetto reciproco. Con un po' di ironia richiamavo l'addio del pappagallo Napoleone! Pochi giorni dopo l'uscita del giornale, ci ha dato l'ultimo saluto Luciano De Crescenzo. All'Ingegnere, Filosofo, Scrittore, meraviglioso interprete di vita, va il nostro ricordo. Una vita che, seguendo il suo esempio, va vissuta con la giusta ed equilibrata LEGGEREZZA!

In questi giorni ho avuto il piacere di confrontarmi con due realtà ormai affermate della nostra regione: Guardia Sanframondi e Taurasi. All'incirca nello stesso periodo si svolgono, nei rispettivi comuni, due manifestazioni: "Vinalia" - Rassegna Enogastronomica, 4-10 agosto, e la "Fiera Enologica del Vino", 10-14 agosto, eventi che si fondano su una realtà produttiva ormai affermata, quale la produzione del vino dai vigneti dei propri territori. Ho avuto l'occasione di partecipare più di una volta all'edizione di quest'anno di "Vinalia". Le iniziative messe in campo, incentrate sulle cantine locali,

consentivano di degustare, lungo il percorso nel centro storico, vino accompagnato da cibo di strada. Accanto a questa formula, ampiamente riuscita e che funge da maggiore attrattore, si sono susseguiti eventi culturali, mostre, musica e quant'altro. Per quanto mi riguarda, è ormai tradizione, e rito di buon auspicio per gli svaghi del mese di agosto, accompagnare Dino, e l'agriturismo Mastrofrancesco, nella sua esibizione al castello di Guardia dove "l'agri-chef" rappresenta i piatti della sua cucina realizzati con i prodotti dell'azienda agricola, per cui, anche la nostra Morcone ritaglia un piccolissimo ruolo nell'evento più ampio. Il Sindaco di Guardia, con cui ho avuto occasione di intrattenermi in una breve conversazione, ricordava come nella sua gioventù il comune di riferimento per lo svago estivo fosse Morcone e come attualmente la tendenza si sia invertita. Infatti, da tutti i comuni vicini si riversano a Guardia intere comitive per trascorrere momenti in armonia e in allegria, incentivati dalla "materia prima" che si tende a consumare in abbondanza. Ovviamente, il mio driver era astemio, per cui il ritorno a casa è stato garantito.

La chiacchierata tra amici, ritmata dal tintinnio dei bicchieri, si è inevitabilmente incentrata sulla

a pag. 2 ▶



I trent'anni di San Bernardino

Prossima pubblicazione

Scritto tutto d'un fiato, scaturito dal cuore e dalla mente. Silloge e inediti, racconti, storie, manifestazioni, incontri, eventi, documenti, testimonianze, foto e tanto altro ancora. Un libro testimone del nostro tempo.



**DALLA PRIMA PAGINA
 LO STRAORDINARIO QUOTIDIANO**

to dalla stragrande maggioranza dei presenti. Un video, realizzato da Nardo Cataldi, durato circa 35 minuti, che ha voluto ripercorrere, attraverso la rappresentazione di manifestazioni, spettacoli teatrali, incontri politici, funzioni religiose, mostre, concerti, concorsi poetici e musicali e quant'altro, gli ultimi trent'anni di una corposa parte della nostra storia, fino al 2017. In quelle immagini che scorrevano sullo schermo, si sono riconosciute e identificate moltissime delle tante persone che affollavano la cavea e i dintorni dei giardini. I complimenti sono stati davvero tanti e soprattutto sinceri.

Anche quest'anno, dai riscontri positivi ricevuti, siamo convinti di essere sulla buona strada, di continuare questo percorso di divulgazione attraverso altre storie inedite che racconteremo nel libro di prossima pubblicazione dedicato tutto a San Bernardino, il nostro Genius Loci. Spesso ci chiedono: "Ma chi ve lo fa fare? A cosa serve uno sforzo del genere?" Rispondiamo che serve, eccome! Serve a scuotere il torpore degli intelletti pigri, torna utile per dare un salutare scossone al nostro "quieto vivere", serve a incuriosire: è l'arte della divulgazione. Arte assai difficile, attualmente un po' disdegnata. Perché consiste nel sobbarcarsi il compito di portare un po' di conoscenza lì dove questa, intesa in senso tradizionale, altrimenti non arriverebbe, magari perché percepita come troppo aulica, troppo elevata, sacrale e distante. Divulgazione e popolarità sono da sempre termini che vengono visti con sospetto dalle élite culturali, quelle, per intenderci, dei radical chic, da cui siamo molto attenti a prendere le distanze. E questo perché popolare è spesso sinonimo di popolino, di popolare, di volgare. Non è così; noi intendiamo la divulgazione come mezzo per avvicinare il prossimo, come strumento per creare empatia, come momento di inclusione e di condivisione.

**DALLA PRIMA PAGINA
 LA FESTA DELL'ASSUNTA**

to faceva parte delle *Feriae Augusti* che si protraevano per tutto il mese.

Morcone ha temuto che quest'anno la processione non percorresse le strade cittadine. Il sacerdote, don Giancarlo Scrocco, qualche giorno prima della solennità, al fine di scuotere le assopite coscienze cattoliche ha informato che, qualora non vi fosse stata partecipazione da parte della comunità, la *peregrinatio* sarebbe stata annullata. Un avvertimento giusto che mira a riavvicinare i fedeli al culto. La gente c'è stata e i devoti in processione hanno accompagnato la Santa Vergine nella chiesa di San Michele Arcangelo. L'edificio sacro ha accolto fino a tarda notte centinaia di visitatori che, nel prender parte alle manifestazioni civili, hanno deciso di fare una "visita" anche alla "Festeggiata", pronta ad accogliere le preghiere di tutti.


**DALLA PRIMA PAGINA
 PERCHÈ NON "COPIARE"?**

domanda: "Ma Morcone cosa ha da meno? Perché non partono iniziative di uguale spessore?"

Un problema di ciclicità degli eventi legata alle generazioni è sicuramente una considerazione che va fatta. Le estati morconesi degli anni Ottanta e Novanta sono indimenticabili per presenza, partecipazione e offerta. Non dimentichiamoci che Morcone, contrariamente ad altri comuni vicini, aveva addirittura due alberghi, segno di una capacità attrattiva significativa. Poi le cose sono andate scemando sempre più.

Una seconda considerazione è che, contrariamente al caso del vino per Guardia, è mancata per Morcone la capacità di affermare una propria tipicità nella tradizione gastro-culturale, oggi molto alla moda. Per parlare del vino di Guardia, e non me ne vogliono i guardiesi o guardioli qual dir si voglia, ma quando ero piccolo si usava dire "è vino de' la Vardia" in senso un po' negativo. Nel tempo certamente vi è stata una evoluzione esponenziale sia nella produzione del vino, sia nella ricerca del design delle bottiglie e, pertanto, oggi riscontriamo una grande capacità promozionale. Ricordo per il Sannio il riconoscimento quale "Città Europea del Vino" Sannio Falanghina 2019 che coinvolge i paesi della valle del fiume Calore, produttori di vino.

Ma qual è la produzione che si dovrebbe affermare sul nostro territorio morconese? Se si parla di montagna, certamente la dovrebbe fare da padrona la produzione di carni e di formaggi. Già in passato ho fatto qualche richiamo a un "pecorino che non c'è". A mio avviso, dovrebbe essere la produzione di latte il volano di una economia che si tipizza per essere inevitabilmente agricola. Non si può nemmeno dimenticare la presenza di circa ottocento ettari in montagna di proprietà comunale e di migliaia di ettari di proprietà privata che sono a disposizione degli allevatori.

Come dicevo prima, la storia è fatta dagli uomini, per cui nascono spontanee alcune domande. È mancata l'intuizione? La capacità imprenditoriale? È stato troppo presente uno Stato assistenzialista e poco accorto a controllare il merito? Sono stati indirizzati gli investimenti europei su produzioni inadeguate e in contrasto con il territorio? Domande a cui non so dare risposta. Ma la realtà ci pone davanti a solide certezze e la mancanza di un prodotto riconosciuto e riconoscibile è un'evidenza. Eppure ci sono molti allevatori impegnati in piccole o microscopiche produzioni!

Tornando ancora a Guardia Sanframondi, voglio ricordare che la cantina sociale "La Guardiense", fondata nel 1960, sta per compiere 60 anni, certamente una formidabile intuizione per il nostro Sud a cui fare riferimento. A volte "copiare" degli esempi positivi non significa sminuire le proprie capacità ma apprendere da percosi virtuosi per accrescere la propria cultura.

"Mai fu sozzo imparare da chi si sia cosa quale giovi sapere"
 (Leon Battista Alberti - *De Picture*)

Passeggiata al Ponte della Vedova

di Daniela Agostinone

Non è necessario partire per mete lontane per staccare la spina; è ciò che domenica 18 agosto hanno sperimentato quanti hanno partecipato all'escursione verso il Ponte della Vedova a Morcone. La passeggiata, organizzata dall'associazione "Mucre Adventure", ha avuto come punto d'incontro l'auditorium "San Bernardino" dove, nel pomeriggio, si è radunato un gruppo di persone di ogni età, provenienti anche da paesi limitrofi e turisti. A disposizione di tutti, dei motocalessini per raggiungere l'inizio del percorso. Dopo aver ricevuto uno zainetto contenente uno spuntino e una pergamena con la leggenda del Ponte narrata dall'autrice Carla Lombardi, il gruppo ha imboccato il percorso tracciato nel bosco. Ossigenare il corpo e alleggerire i pensieri, scambiarsi impressioni, soffermare lo sguardo sulla natura incontaminata e, inaspettatamente, ritrovarsi alla meta: il Ponte, costruito lungo il corso del torrente Ceca.

Nella sua splendida cornice gli escursionisti si sono rifocillati con pizza e fresa distribuita dagli organizzatori. Al rientro in piazza San Bernardino la serata è proseguita con lo *show cooking* a cura dell'agriturismo "Cavatello" e intrattenimento con musica popolare salentina che si è protratto fino a tardi, quando il grup-

po si è sciolto, portando con sé quella pergamena da rileggere "dopo", magari in inverno, per riscaldarsi al ricordo di una piacevole passeggiata.



Un altro giornalista pubblicitista nella redazione del "Murgantino"

Abbiamo il piacere di comunicare che un altro nostro collaboratore è entrato a far parte dei giornalisti pubblicitari dell'Ordine Regionale della Campania. Complimenti e tantissimi auguri all'amico Tommaso Delli Veneri, fondatore di Crazy Radio, che lo scorso 29 giugno ha ricevuto la tessera di iscrizione all'albo n. 173752. A tutt'oggi, possiamo contare sulla prestigiosa collaborazione di Giancristiano Desiderio, scrittore e giornalista professionista e di alcuni altri nostri amici, regolarmente iscritti all'albo dei pubblicitari: oltre all'amico Tommaso, che da qualche mese è entrato a far parte della nostra "famiglia" e al sottoscritto, Direttore del "Murgantino", possiamo vantare la collaborazione di Luigi Moffa, Chiara De Michele e Gabriele Palladino che da molti anni non fanno mancare il loro contributo mensile.

Nel porgere ancora gli auguri e i complimenti a Tommaso Delli Veneri, colgo l'occasione per ringraziare sentitamente e di vero cuore i tanti, tantissimi collaboratori che, seppur non iscritti a nessun albo, da sempre scrivono egregiamente su questo giornale e consentono con il loro prezioso apporto di pubblicare e diffondere "il Murgantino". Dunque sentimenti di gratitudine a tutti i collaboratori, gli inserzionisti, l'editore e soprattutto ai nostri tantissimi lettori che, indubbiamente, hanno fatto crescere questa testata, tanto da farla entrare, dopo appena nove anni di vita, nella storia di tutte le comunità dell'Alto Tammaro.

Il Direttore

la foto
 curiosa



a cura di Enrico Caruso



il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
 Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
 Aut. Trib. Benevento n. 5/12
 Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
 Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
 Via degli Italcis, 29/A - Morcone (Bn)

COME ABBONARSI

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)
 Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 1076 0115 0000 0101 6196 436
 Conto corrente n.: 001016196436



**D & M
 TECHNO SERVICE**

- SERVICE PARCHI EOLICI
- MONTAGGIO AEROGENERATORI
- REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Email: doma79@libero.it PEC: demtecnoservicesas@arubapec.it
 Cell. 328-6835613 Domenico Pilla



WIND SYSTEM S.R.L.

C.da Cuffiano 288,
 82026 Morcone (BN)
 P.Iva 01644070623
mass.giad@libero.it

- MONTAGGIO ELETTROMECCANICO AEROGENERATORI
- MANUTENZIONE PARCHI EOLICI
- COMMERCIO DI AEROGENERATORI

Email: mass.giad@libero.it PEC: windsystemsrl@arubapec.it
 Cell. 349-1000942 Massimo Cassetta

Educare all'interculturalità

di Pasquale Colesanti

L'interculturalità rappresenta il fulcro dell'educazione contemporanea. L'impostazione tradizionale, l'attività educativa ha sempre avuto lo scopo di sviluppare propensioni umane fondamentali, come la curiosità, l'autocritica, la flessibilità di pensiero. Tali obiettivi oggi non possono in alcun modo prescindere da una dimensione interculturale. E, infatti, una propensione al monoculturalismo, darebbe esiti inaccettabili, limitando le opportunità di apprendimento, comprensione e confronto. Tale impostazione risulterebbe, perciò, non solo anacronistica ma, in un contesto come quello attuale, ricco di interdipendenze e contaminazioni globali, diverrebbe anche una chiave di lettura della realtà inadeguata e pericolosa, a rischio di sprofondare in retoriche etniche e nazionalistiche. Pertanto, "educare all'interculturalità" non significa limitarsi alla semplice enunciazione di principi generali, ma implica un'attività di relazione costante, che ha come punto di partenza l'individuo nella sua unicità e diversità culturale. In tale prospettiva, il superamento delle problematiche di contesti multiculturali, avviene attraverso la promozione e l'inclusione non solo dei singoli, ma anche dei gruppi sociali connotati da una propria identità.

L'accento posto sulla dimensione relazionale è, quindi, l'unica alternativa possibile per l'attuazione di un autentico progetto interculturale, tenuto conto che la stessa comunicazione è spesso ostacolata da stereotipi e pregiudizi tanto più pericolosi quanto più diffusi e nascosti. Dunque, leggere l'interculturalità come una prospettiva non significa darne un carattere di estemporaneità o di improvvisazione, bensì vuol dire mettere in evidenza l'importanza che questa dimensione assume nella contemporaneità, rimandando, da un lato, ad un atteggiamento di apertura alle differenze, dall'altro, ad un importante e ambizioso lavoro formativo volto a sé stessi. Non si tratta di limitare o circoscrivere la propria identità culturale, a favore di un'imprescindibile identità pluri-etnica, ma di procedere a tale costruzione identitaria attraverso un reciproco confronto. Il che, appunto, non deve essere inteso come abbandono delle proprie radici e tradizioni ma, al contrario, come un processo attuativo per mantenerle vive attraverso il riconoscimento delle diversità. A parere dello scrivente, solo in questo modo un "orizzonte interculturale" può essere pensato, ricercato e approntato al reale, non in un'ottica estemporanea o correttiva, ma come connotazione nuova e irrinunciabile, come elemento trasversale e di continuità tra le varie forme di educazione presenti all'interno di contesti sociali che vogliono affermarsi come civili.



Il pifferaio magico

di Irene Mobilia

C'era una volta un paese né piccolo né grande, medio, cioè simile a Morcone. Da un po' di tempo, gli abitanti di quel centro erano fortemente provati dalla presenza di tantissimi topi. Non disponendo di esche avvelenate, avevano usato delle trappole con il classico pezzetto di formaggio. I topi, però, notoriamente figli di z..., erano riusciti a divorare il cacio senza far scattare la molla assassina.

Dopo aver indetto un'assemblea, gli abitanti decisero di convocare un giovane, famoso suonatore di piffero, il quale con la sua arte riusciva a farsi seguire da animali e da umani. Arrivato il pifferaio, i paesani concordarono con lui un adeguato compenso se li avesse liberati dal flagello topesco. Il giovane si mise subito all'opera cosicché, davanti agli abitanti increduli, sfilò una legione di topi che, saltellanti e squittenti allegramente, seguirono l'uomo. Questi, compiuto il suo dovere, tornò a chiedere quanto gli spettava, ma i fedifraghi paesani rifiutarono di onorare l'impegno solennemente assunto.

Il pifferaio, giustamente indignato, prese a suonare di nuovo il suo strumento e, poiché i topi ormai si erano trasferiti altrove, seguirono il giovane tutti i bimbi del paese, contenti di lasciare i genitori rompiscatole perché pretendevano che non usassero il computer. È facile immaginare la disperazione di quella gente, (espressa anche dalla esclamazione di qualcuno che ebbe a dire "oh, cavolo") che vide il corteo di eredi, poco numeroso in verità, partire verso luoghi sconosciuti.

Richiamarono così il pifferaio e, profondendosi in scuse sebbene tardive, lo pregarono di riportare i bimbi a casa. L'uomo obbedì e, soffiando nel suo strumento, radunò i ragazzini ma, purtroppo anche i topi che nel frattempo, avendo fatto amicizia con i bambini, li seguirono sulla via del ritorno in paese. Allora, dopo matura riflessione, si ritenne opportuno abbandonare la soluzione pifferaia e si optò per rivolgersi alla ASL.

Quale fu la loro sorpresa quando, giunti davanti agli uffici, trovarono un avviso che recitava gelido: "chiuso per topi".



Agosto... paese mio non ti conosco!

di Alan Ford



Questa è una nuova rubrica che abbiamo deciso di pubblicare mensilmente a firma di Alan Ford. Questo lo pseudonimo di chi scrive; un personaggio immaginario, protagonista di avventure a sfondo umoristico con tratti grotteschi e di denuncia sociale, con la sua ironia, il suo sarcasmo, le sue avventure. Dichiara di evitare l'ovvietà, la banalità e il

politamente corretto. Ci tiene a sottolineare di non appartenere a nessun coro, che vuole essere garbato, elegante ed educato, quali sue prerogative. Vuole essere invece irriverente, impertinente e dissacrante ma mai volgare, mai offensivo, mai arrogante, mai presuntuoso. Solo e solamente per ridersi su.

Ed eccoci arrivati ad agosto, il mese estivo per antonomasia, quello in cui si vorrebbe far di tutto ... ma alla fine ... fai sempre le stesse cose!

Anche a Morcone, nel mese di agosto si va in fermento e frenesia!

S'inizia con la spasmodica attesa del tradizionale "manifesto dell'Estate Morconese"! "Quando esce?". "Cosa ci sarà?". E altre classiche domande! Ma poi, come da tradizione, esce ... e cominciano le polemiche! "Chi la vo' cotta e chi la vo' crura!" Chi vede il "nuovo" e chi vede le "stesse" cose! Effettivamente, se non è un errore di stampa, alcune cose le leggo a doppio ... anzi a triplo ... ma che dico ... a "settiplo" (perdonate la licenza poetica!!!)

Ma poi mi chiedo ... ma 'sto manifesto le legge caccheruno tutto quanto? Ormai è tutto un "social-izzare" (perdonate anche questa licenza poetica!) Alla fine ... ognuno va "addò le porta la simpatia"!

Superata l'uscita del manifesto arriva il problema traffico!

"Frastero d'austo ... si bello e caro ... ma 'mbiccio ce porti!" Non se trova chiù no parcheggio! Siamo costretti a vedere sedie ... o cassette per strada! O ema fa' "la posta" pe' tornà a la casa! Pare de sta a Forcella (co tanto de rispetto!)

E se non ci dai fastidio tu ... ci pensa qualcun altro ... ma "pe' la salvezza de lo paese"! Ma poi ... vogliamo essere tutti salvati? Ma salvati da chi? Mah!

Poi arriva il 15 agosto e tutto si aggiusta! Sarà perché a pranzo facciamo incetta di zuccheri, ecco che diventiamo tutti più buoni! Allora tutto è bello ... tutto è perfetto, tutti conoscitori e critici musicali e tutte le idee diventano apprezzatissime! Non importa che il tanto amato centro del paese perda il momento di festa! O che la famosa via "dello struscio del 15" si presenti all'improvviso semivuota e moscia ... ma dicono che bisogna essere innovativi ... bisogna cambiare ... e tutti sono contenti lo stesso!

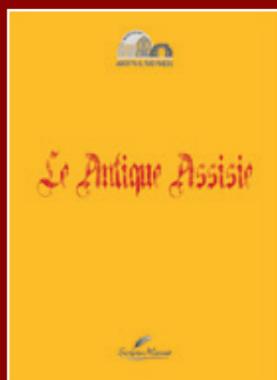
Ma poi arriva San Rocco e andiamo tutti a "sponzare la fresa" ... questo almeno è rimasto uguale! È ritornata l'orchestrina e per fortuna "se balla" e si ammirano i fuochi, così la gente è contenta e si diverte grazie all'impegno del Comitato!

Per il resto ... ognuno si cura l'orticello suo" e quindi tutto diventa ... "festa privata"!

Ma come dice il grande Vasco Rossi ... "cosa non darei per vivere una favola!" e allora viveteve-la questa favola col solito scontato e banale finale ... "e vissero tutti felici e contenti!"

IN LIBRERIA

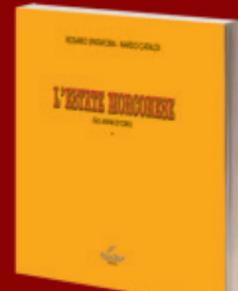
Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn)
Tel. 0824 956007 - 0824 957214



Gli antichi statuti di Morcone Cofanetto con 2 volumi: euro 20,00



La Madonna della Pace in Morcone: storia e devozione
Artistico cofanetto con volume+cd: euro 10,00



L'Estate Morconese
Testimonianze, foto e documenti in 180 pagine: euro 15,00



SASSINORO

Cimitero e decoro urbano

di Lucio Di Sisto

L'amministrazione del "tira a campare" incassa un nuovo colpo dalla minoranza. Il cimitero comunale, così come il decoro urbano, la manutenzione delle strade, delle aree e degli spazi verdi fanno parte di quei servizi che contraddistinguono un comune efficiente e tempestivo negli interventi.

Il cimitero, in una comunità, dovrebbe essere tra i luoghi più decorosi e gestiti nel modo migliore. Lì riposano tutte le persone a noi care; abbandonare e non curare quell'area è la caratteristica di un'amministrazione inefficiente che, a mo' di alibi, vuole far credere che l'incuria sia dovuta alla mancanza di risorse economiche. Ma in realtà, la vera responsabilità risiede nella cattiva gestione economico-finanziaria, causa unica della mancanza dei servizi indispensabili ai cittadini e al territorio. Il decoro urbano vuole dire abbellire e preservare con azioni di manutenzione costante l'ambiente nel quale si vive, è mettere in vetrina la civiltà e la cultura di chi ci vive, è accogliere con rispetto e con orgoglio noi stessi e i visitatori. Il decoro urbano deve essere curato, ovviamente, non solo dall'ente comunale, ma anche da chi abita il territorio e spesso, purtroppo, sono proprio i comportamenti poco civili dei cittadini a deturparlo.

Nei comuni inefficienti, però, è proprio l'ente comunale il responsabile del degrado, con la sua indifferenza e con il suo non "far nulla".

Il "decoro urbano" comincia da come si accoglie chi entra in casa nostra; nei territori comunali, le strade ben tenute sono il primo biglietto da visita di un paese. Non c'è una giustificazione accettabile per la quale l'Amministrazione, negli ultimi anni soprattutto, non ha avuto la premura di mettere in campo azioni efficienti e obbligatorie nella gestione del cimitero comunale. Una situazione diversa, ma simile nell'aspetto, vale anche per le strade di competenza comunali, le quali vengono ripulite con ritardo rispetto alla crescita vegetativa delle piante infestanti, le cunette in alcuni tratti stradali sono scomparse, senza parlare delle buche che espongono l'ente gestore a possibili contenziosi.

Una problematica identica la vive anche il centro storico del paese, dove deiezioni canine ed erbacce vengono rimosse in occasione del percorso della processione, o in occasione del periodo estivo, mentre per il resto dell'anno i cittadini devono fare attenzione a evitare gli ostacoli costituiti dalle feci canine.

Un'amministrazione che ha pubblicizzato tanto l'acqua e le sue fontane, ma che poi non si degnava nemmeno di installare i cestini per la raccolta dei rifiuti; prima c'erano e poi sono stati rimossi, tanto è vero che non di rado è possibile assistere, con molta amarezza, alle aree verdi delle fontane che si trovano lungo la strada che conduce al Santuario di Santa Lucia, tempestate di rifiuti abbandonati da incivili, il più delle volte rimossi da persone che abitano nelle vicinanze o che semplicemente tengono a cuore la natura. Di conseguenza dobbiamo pensare che questa Amministrazione non sappia nemmeno cosa sia il "decoro urbano"? Forse è proprio così! Esempio eloquente il cimitero comunale, lasciato all'abbandono e al degrado, il che ha suscitato continue lamentele da parte dei cittadini, depositate dal sottoscritto, al protocollo il giorno 26/7/2019, subito dopo la seduta consiliare, che riguardava anche le tariffe cimiteriali approvate con delibera n. 31 del 12/7/2019, oltre a interrogazione scritta a risposta urgente, indirizzata al Sindaco, alla Giunta, e, per conoscenza, al revisore dei conti, a S.E. il Prefetto, alla Procura della Repubblica di Benevento, alla Consulta Regionale delle attività funerarie e cimiteriali e alla Giunta Regionale della Campania presso l'assessorato alla Sanità.

Nella presente, trattandosi di un servizio a domanda individuale, viene fatto rilevare che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi a domanda individuale che sono finanziati da corrispettivi a tariffe o contribuzioni costituenti entrate a destinazione vincolata. Il precedente revisore dei conti, in carica fino al mese di settembre 2016, nelle relazioni del bilancio consuntivo e di previsione, relativamente al servizio necroscopico e cimiteriale, sottolineava la mancanza di tariffe per i servizi cimiteriali, rilevando che non veniva realizzata alcuna entrata per l'erogazione dei servizi cimiteriali. Tale situazione, protrattasi fino ad oggi e ben nota all'approvazione della delibera citata, viene assolutamente sottaciata dall'attuale revisore in carica presso l'ente il quale mai ha fatto cenno di tale inadempimento nelle relazioni di sua competenza durante gli anni dal 2016 ad oggi.

La legge Regionale della Campania n. 7/2013, stabilisce che i cimiteri devono essere gestiti da personale in possesso di idonei requisiti professionali, mentre a Sassinoro, dopo il collocamento in quiescenza del custode cimiteriale avvenuto nel 2014, non vi è alcun dipendente. L'Amministrazione avrebbe dovuto reperire un altro soggetto idoneo alla gestione del cimitero o tutt'al più, esternalizzare il servizio mediante l'affidamento a terzi. Nulla di ciò è avvenuto in questi anni. Ad oggi, il cimitero non dispone di un custode, così come previsto dall'art. 52 del D.P.R. 285/1990, non sono stati mai fissati gli orari di apertura e chiusura, il cancello d'accesso è sempre aperto e l'area assolutamente incustodita, si è anche registrato un furto avvenuto nella cappella. Non molti mesi addietro era avvenuto anche un furto nella cappella da parte di ignoti, in cui veniva trafugata la Madonna del Carmine. Circolano, inoltre, voci sempre più diffuse che spesso e, soprattutto negli ultimi mesi, siano state effettuate esumazioni non autorizzate. Nel corso di questi anni il cimitero è stato privato dei servizi di custodia e di tutti gli altri sopra menzionati, non è stato mai individuato personale con specifici requisiti di idoneità, né è allo studio una benché minima prospettiva di risoluzione del problema.

Nella presente viene sollevata la questione dei rifiuti cimiteriali, che devono essere gestiti sulla base del principio di specialità, secondo le norme del Dpr 254/2003, e anche, dove non disposto, secondo le norme del Testo Unico Ambientale. Resta angosciante l'interrogativo sul come siano state svolte le operazioni all'interno dell'area cimiteriale, se siano state osservate le norme di legge e quali garanzie vengano date per la salvaguardia della salute e dell'igiene pubblica. Pertanto, è stato chiesto dallo scrivente come sono state gestite nel corso degli anni inumazioni, tumulazioni, esumazioni sia ordinarie che straordinarie, da chi, con quali requisiti e con quale atto e/o autorizzazione che gli consentisse di operare; chi ha registrato nell'anno in corso e nei precedenti l'ingresso delle salme, le tumulazioni e l'estumulazioni dei defunti che sono avvenute e con quali titoli e/o requisiti; ma soprattutto, come, da chi, con quali modalità e dove, sono stati smaltiti i rifiuti provenienti dalle attività cimiteriali. Una azione amministrativa, questa del cimitero, che fa parte di una lunga serie a venire.

È finito il tempo di sedere comodamente sulla poltrona più alta del paese!

PONTELANDOLFO

Riordino delle strade rurali. Il sindaco Rinaldi propone una task force per la viabilità provinciale

di Gabriele Palladino

Diversi sono i chilometri di rete stradale rurale nelle campagne pontelandolfesi in corso di sistemazione. Una viabilità in degrado per lo stato di abbandono da diversi anni, pochi e occasionali rattoppi per mancanza di fondi necessari, quasi definitivamente resa intransitabile a seguito della realizzazione sulla carreggiata degli scavi necessari per il passaggio dei cavidotti a servizio dei parchi eolici di Pontelandolfo, Morcone e San Lupo.

Gli assi viari, che collegano le numerose contrade con il centro del paese, prima disseminati di buche e disconnessioni pericolose per gli automobilisti in transito, presentano ora un tappetino di asfalto messo in opera a proprie cure e spese dalle ditte edificatrici dei parchi Eolica PM, Dotto Morcone ed Eolica San Lupo, che consente una scorrevole percorribilità e in sicurezza dei veicoli. Si placa dunque la protesta degli ultimi tempi messa in campo dagli abitanti delle zone interessate per le difficoltà sofferte a causa di una viabilità malridotta, anche nelle specifiche attività agricole e boschive.

A una viabilità rurale in ammodernamento si contrappone una rete stradale provinciale presente sul territorio al collasso. Le S.P. 87, 98, 160 (Bretella di Pontelandolfo), 99 e 100 che attraversano il centro sannita sono costellate da buche e voragini inevitabili. Frequenti sono gli incidenti dovuti al danneggiamento degli pneumatici ingoiati dalle profonde spaccature del manto di asfalto. E non parliamo della segnaletica verticale e orizzontale, più volte oggetto dei nostri scritti, oggi pressoché inesistente.

Tutto questo è la pagina autenticata che decreta il drammatico impoverimento del nostro Sannio anche in termini più allargati. Il Sindaco Rinaldi, già promotore di iniziative in passato rivolte alla risoluzione del problema dissesto strade provinciali, ha avviato un'azione congiunta con i Comuni vicini di San Lupo, Casalduni, Morcone e Sassinoro, una task force per addivenire ad un auspicato risultato positivo. I presupposti ci sono, ma non bisogna mollare. Il Sannio antico, capace di mettere sotto scacco la Roma caput mundi, oggi, ahimè, piega tristemente il capo sotto le forche caudine di una crisi istituzionale così lunga, così preoccupante.



COLLE SANNITA

Il Consiglio comunale approva gli equilibri di bilancio

di Luigi Moffa

Il Consiglio Comunale ha approvato, con l'astensione dei consiglieri di minoranza Nista e Piacquadio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsionale 2019 - 2021.

Dai controlli effettuati, gli equilibri di bilancio risultano nei parametri stabiliti, pur tuttavia si procede a delle variazioni al bilancio per adeguare le previsioni di entrate e uscite. Riguardano spese per manifestazioni culturali organizzate dal Comune (20mila euro), contributi per efficientamento energetico e sviluppo del territorio sostenibile (50mila euro), spese per ausiliari al servizio di vigilanza (4mila), contributo per i nuovi nati (5mila), appalto manutenzione strade comunali (5mila). Inoltre, il civico consesso ha ratificato una delibera di giunta circa una variazione al bilancio 2019/2021 dell'importo di 20mila euro riguardante lavori occasionali di manutenzione. L'assemblea ha poi proceduto, all'unanimità, ad una variazione del piano delle alienazioni immobiliari - anno 2019 - per intestare all'Ente alcune particelle relative all'impianto sportivo di via Ponticelli

che non erano state accatastate.

Nuovo revisore dei conti è Pasquale Guerriero. Istituita anche la commissione per la valorizzazione e il recupero del centro storico. Ne fanno parte i consiglieri Antonello Di Paola e Luigi Mascia (maggioranza), Antonio Immacolato Zeolla e Maurizio Piacquadio (minoranza). È presieduta dal sindaco Iapozzuto e l'assessore all'urbanistica, Antonio Zeolla, è membro di diritto. Il sindaco, infine, ha invitato i consiglieri a partecipare al gemellaggio con la cittadina statunitense di Raritan, previsto il 5 agosto p.v.



Stampiamo libri da 36 anni

Via degli Italicci, 29/A
Morcone (Bn)
Tel. 0824 956007
manent2010@libero.it

Scripta Manent
EDIZIONI
La tipografia di Morcone

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana

V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204858

PROMOSTAMPA
serigrafia

CARTELLONISTICA - OGGETTISTICA
PREMIAZIONI
ABBIGLIAMENTO
SPORTIVO E DA LAVORO

Z. i. 5 - Morcone (BN) Tel. 0824 957673

L'opinione di Giancristiano Desiderio

De Crescenzo non sopportava di essere definito "umorista"



Luciano De Crescenzo era legato a Napoli più di quanto non si immagini e portava con sé i filosofi partenopei da Bruno a Vico a Croce come una forma del suo animo. Una volta mi fece una confessione. Lavoravo alla redazione di "Liberio" a Roma e lui capitò da quelle parti. Gli chiesi quale fosse il libro al quale era più affezionato. Rispose senza un attimo di esitazione.

«Beh, almeno in questo non ho dubbi: è l'autobiografia dove racconto la mia vita e la storia familiare, la fame, gli anni della guerra, i compagni di scuola, l'amore, l'arte di arrangiarsi, l'informatica e poi Socrate». Quel libro - che inizia così: «Una famiglia non si sceglie: nasci e te la trovi intorno che ti sorride» - ha almeno due particolari: è dedicato alla madre e reca come titolo "Vita di Luciano De Crescenzo" scritta da lui medesimo che, non casualmente, è la parafrasi dell'autobiografia di Giambattista Vico: "Vita di Giambattista Vico" scritta da sé medesimo.

Ma il libro di Luciano De Crescenzo che resterà anche al di là della sua vita è "Così parlò Bellavista" che, anche qui non a caso, è la parafrasi di "Così parlò Zarathustra" di Friedrich Nietzsche. Come il «nuovo vangelo» del filosofo tedesco è un libro per tutti e per nessuno che cerca il superuomo, così la filosofia degli uomini d'amore e degli uomini di libertà del professor Bellavista è davvero per tutti e per nessuno perché mostra la nostra comune umanità.

Napoli, diceva De Crescenzo, per me non è la città di Napoli ma «una componente dell'animo umano che so di poter trovare in tutte le persone». Il suo primo libro di grande successo, che recava come sottotitolo "Napoli, amore e libertà", aveva una particolarità: era un po' saggistica e un po' narrativa e alternava i capitoli di saggi e dialoghi con i capitoli di «fattarielli napoletani».



Insomma, come fu notato, l'ingegnere che lasciò, contro il volere della madre, la "Ibm" per fare lo scrittore, veniva a dire la sua su Napoli e sul mondo mettendo insieme Socrate e Giuseppe Marotta. È per questa sua profonda ironia che sfociava nello scherzo, che riposa su un fondo di tragedia, che l'ingegnere-filosofo non fu mai considerato un vero filosofo o, peggio, un professore di filosofia, quale per fortuna non era. Lui la prendeva così: «Certo, non sono un filosofo né un accademico, diciamo che sono uno sgabello sul quale si può salire per prendere i libri che sono più in alto sulla libreria e che nessuno altrimenti leggerebbe».

Il professor Bellavista, con al seguito i suoi amici e discepoli Salvatore e Saverio, non temeva di dire che Epicuro, il filosofo più bistrattato di tutta la storia della filosofia, era per lui un maestro di vita e pensiero che insegnava a criticare i miti e le ideologie ed a considerare i piaceri ed i beni possibili piuttosto che perder tempo dietro le rivoluzioni che promettono l'impossibile e sacrificano le vite umane dei povericristi.

C'era, però, qualcosa che faceva arrabbiare Luciano De Crescenzo ed era la definizione di «scrittore umorista» che gli davano i critici letterari. Diceva: «Non esistono scrittori e scrittori umoristi ma solo scrittori che a loro volta si dividono in due categorie: gli scrittori che si capiscono e gli scrittori che non si capiscono».

Lui, indubbiamente, si capiva. E si faceva amare di un amore ricambiato, soprattutto per Napoli. Amava Maradona, come giocatore ma anche come uomo, e amava Totò e Peppino tanto che ringraziava il Padreterno per essere nato a Napoli, «altrimenti mi sarei perso la comicità di Totò che - diceva - è soprattutto linguistica, anche nei gesti e nella mimica».

Ma nonostante il grande amore per Napoli, che considerava «l'ultima speranza che resta alla razza umana», o, forse, proprio per questo grande amore per la sua città non volle fare il sindaco. Tra gli Stoici ed Epicuro prevalse ancora il filosofo del Giardino. Raccontava che quando lo chiamò Berlusconi per proporgli di accettare la candidatura a sindaco gli rispose così: «Cavaliere, ma che vi ho fatto di male!».

Nico Aurisicchio in bici a Capo Nord

di Tommaso Delli Veneri

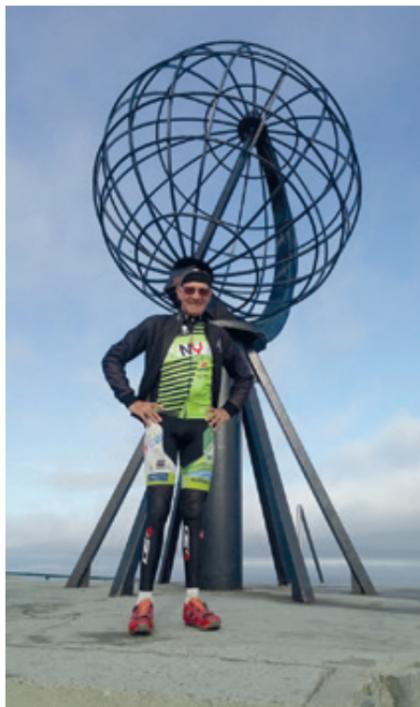
Arricchire il proprio essere... saturare il proprio bagaglio di saggezza... riempirlo di sogni e racconti di vita... Non esiste benessere maggiore di un viaggio! Ammirare il mondo in tutto il suo splendore guardandolo dalla sella di una bici... ed è tutta un'altra cosa! Lunghe traversate, panorami incantevoli, spirito di sacrificio, forza mentale... prepararsi ogni giorno a percorrere tanti chilometri programmando ogni pedalata con metodo, esperienza e certezza dedizione. Non esiste stanchezza per chi vive il pianeta in bicicletta soprattutto quando l'obiettivo è uno dei traguardi più ambiti per un viaggiatore a pedali: Capo Nord! Una tappa lontana, surreale ma affascinante a tal punto da portare all'estremo l'immaginazione, la fantasia...

Tutto questo lo ha vissuto il nostro compaesano Domenico Aurisicchio, conosciuto come "Nico", a ottobre 69 anni, buona parte trascorsi in sella alla sua bici, macinando chilometri e chilometri.

Nico già è stato protagonista indiscusso di tante importanti *randonnée* ma questa volta ha voluto provare, da vero ciclista, a superare se stesso e così il 27 luglio scorso parte da Venaria Reale (TO) insieme ad altri 180 audaci per la "NorthCape 4000"; davanti a loro ci sono 10 nazioni da attraversare, 4300 km da percorrere... circa 150 km al giorno.

La "NorthCape 4000" non è una gara, ma è una sfida con sé stessi... non c'è un tempo limite, ciò che conta è arrivare alla fine e Nico questa mattina alle 8,00 ha raggiunto il suo obiettivo. Dinanzi a lui c'era il "Globo", la scultura in ferro che rappresenta il mappamondo simbolo della località norvegese e che sovrasta la grande falesia. L'emozione era tanta per lui, consapevole di aver raggiunto la meta prefissata, e per noi che abbiamo potuto godere tramite facebook della sua foto in "capo" al Mondo!

Dallo staff di "Crazy Radio" e dalla redazione del "Murgantino" i più sinceri complimenti a Nico!



Astrono...Mia!

Rubrica a cura di
Diana Vitulano

Guardando le stelle

L'immagine che vedete sopra è un regalo della sonda interplanetaria Cassini e mostra una piccola stellina sotto gli anelli del grande pianeta Saturno. Siamo noi, è la terra! Ci sono i nostri grandi oceani, le nostre alte montagne, le città, i boschi. I nostri occhi, i nostri piccoli cuori!

Comincio parlando di Saturno perché, qualche giorno fa, ho avuto il piacere di vederlo, e in maniera molto chiara, grazie a un amico conosciuto da poco, che ha messo a disposizione la sua "notevole" attrezzatura per un'osservazione astronomica veramente spettacolare. Nell'ambito dell'evento "Siamo famiglia 2019" dal 1° al 4 agosto, organizzato dal Santuario Diocesano Santa Lucia in Sassinoro (BN) e dal Movimento di preghiera del Sacro Cuore di Gesù per le famiglie, venerdì 2, dopo un'intensa Adorazione Eucaristica ai piedi del Santuario, alle ore 23,00, ha avuto inizio una osservazione astronomica guidata, con telescopio: "Guardando le stelle".

Sono stata invitata all'evento dal dott. Pasquale Bellingieri, esperto in astronomia e cosmologia, il quale ci ha accolto calorosamente, mettendo a disposizione di tutti la sua attrezzatura, il suo telescopio e, soprattutto, le sue conoscenze che hanno lasciato tutti piacevolmente incantati. Malgrado le condizioni meteorologiche - c'era stata pioggia e vento nel pomeriggio e il cielo non era completamente terso - siamo riusciti, comunque, a osservare un buon quadrante del nostro cielo. La mancanza della luna ha favorito la visione di alcune costellazioni. Abbiamo osservato l'immane "Grande Carro" e l'"Orsa Minore" con la nostra stella polare, e dico nostra per indicare il nostro tempo, poiché come ci ricordava il dott. Bellingieri, la posizione di "Polaris" non è immutabile nei secoli. A causa della "Precessione degli equinozi", infatti, le prossime stelle che ci indicheranno il nord, saranno "Errai", "Deneb" e, tra circa 13.000 anni, quando la terra raggiungerà l'inclinazione opposta a quella attuale, sarà "Vega" la stella più brillante della costellazione della "Lira" e la quinta più luminosa del cielo notturno.

Siamo passati poi a maggiori dettagli, con l'osservazione del grande Giove e di Saturno, entrambi visibili perfettamente. Di Giove, abbiamo osservato gli "equatori", fasce di nubi, chiare e scure disposte parallelamente all'equatore del pianeta, e abbiamo intercettato le sue quattro lune. Giove possiede numerosi satelliti naturali, ma i maggiori sono quelli scoperti da Galileo Galilei nel 1610, i satelliti medicei Io, Europa, Ganimede e Callisto che, in quel momento, sembravano perfettamente allineati al loro pianeta.

Spostando leggermente a sinistra il punto d'osservazione, è apparsa la magnificenza di Saturno, un vero incanto con i suoi giganteschi anelli! Il pianeta gassoso ha profondamente affascinato tutti i presenti. Composto in gran parte di idrogeno e, nel nucleo, di silicati e ghiacci, questo pianeta è percorso da forti venti ed è circondato da un vistoso sistema di anelli costituiti principalmente di ghiaccio e di polveri di silicati. Gli anelli sono divisi in sette fasce e sono praticamente piatti, poiché il loro spessore è mediamente pari a circa 10 metri, mentre si estendono da un'altezza di circa 6.600 km dalla sommità delle nubi di Saturno, fino a 120.000 km. Siccome l'asse di rotazione del pianeta è inclinato rispetto al suo piano orbitale, anche gli anelli risultano inclinati e, per questo, possiamo vederli così bene. L'origine degli anelli è sconosciuta; in merito ci sono due ipotesi principali, o che siano il risultato della distruzione di un satellite di Saturno, dovuta ad una collisione con una cometa, oppure che siano un avanzo del materiale da cui si formò il pianeta. Parte del ghiaccio della sezione centrale degli anelli proviene dalle eruzioni di criovulcanismo di Encelado, il sesto satellite naturale di Saturno in ordine di grandezza.

Ricordo per gli appassionati che proprio questi due grandi pianeti, Giove e Saturno, presto si avvicineranno alla Luna in un incontro suggestivo che farà da preludio alle famose lacrime di San Lorenzo. Il nove agosto sarà Giove a congiungersi alla Luna, in prossimità della gigante rossa Antares, mentre l'undici agosto sarà la volta di Saturno nella costellazione del Sagittario. Entrambe le congiunzioni saranno visibili ad occhio nudo per l'accentuata luminosità sia della Luna che dei due pianeti.

Ringrazio Pasquale per la sua disponibilità e per tutto quello che ci ha trasmesso, nella speranza di poter presto partecipare ad una nuova osservazione e vi lascio con un proposito da realizzare. Il dott. Bellingieri mi ha, infatti, raccontato di aver inviato il suo nome su Marte con la sonda Insign, un po' come lasciare la propria impronta sul Pianeta Rosso, una iniziativa simpatica che potremmo provare a fare anche noi, dal momento che da qualche giorno è possibile fare lo stesso con la missione Nasa Mars 2020. Come in passato, i nomi dei "viaggiatori" saranno incisi su un chip in silicio che potrà rimanere a lungo sul pianeta rosso e che sarà posizionato sul rover che atterrerà su Marte nel febbraio 2021. Proviamoci! Potremo accumulare miglia utili per diventare *frequent flyer* a bordo delle missioni NASA..., fermo restando che ciò che conta rimane sempre la possibilità, la capacità e la volontà di riuscire a scrivere il nostro nome nei cieli!

Impianti Termoidraulici - Solari di Renato Rubbo
Tel. 0824.951052
Cell. 342.9586148
C.da Caffiano, 173 - Morcone (BN)

Centro Estetico Venere SOLARUM
Via Piana - Morcone (BN)
Tel. 347.1135402
marina.dipietrantonio@virgilio.it

La BAITA
Pasta fresca
Pizza
Pronto forno
Piatti caldi
Gastronomia
SPECIALITÀ DA ASPORTO
Viale dei Sanniti, 54 - Morcone (BN)
Tel. 0824.956422

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Roma, 35 - Morcone (BN) - Cell. 3404185934

MVT Travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824.957416 - 347.5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

VIAGGI POLZELLA
Morcone (BN) - cell. 347.7783671

Vittoria Assicurazioni
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
Via Municipio, 219
Tel. 0824.864407 - Fax 0824.817900
Gino Gambuti
Agente Generale
Benevento Via Dei Longobardi, 82 - Tel. 0824.313475
Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824.975329
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824.957643
ag_343.01@agentivittoria.it

SASSINORO La piazza: storia di uno spazio che non trova pace

di Paolo Mastracchio

La Piana del Canale, questo era l'antico nome di quello spazio tangente al centro urbano di Sassinoro. Aveva acquisito tale denominazione in conseguenza alla realizzazione della nuova fontana al posto di quella vecchia in disuso. La nuova fontana fu posta ad ovest della Piana. In questo spazio urbano, nel 1805, furono piantati cinque pioppi che delimitavano uno spazio centrale a pianta ottagonale. Il sito acquistò notevole importanza quando, verso il 1880, fu attraversato dalla S.S. Sannitica che collega Napoli con Termoli passando per Campobasso. In quel periodo fu ristrutturata anche la fontana: così, si creò uno spazio di sosta per i mezzi dell'epoca che trasportavano merci dal Tirreno all'entroterra molisano, anche perché tale spazio si arricchì di servizi per l'assistenza a coloro che vi sostavano, come la Taverna e le attività di ristorazione di Francesco Iamiceli ed Emilio Di Mella. Era anche il luogo di transito delle donne sassinoresi che andavano con le tinte ad approvvigionarsi di acqua potabile.

Nel 1953 fu anche pavimentato con l'asfalto.

Il primo intervento moderno significativo sullo spazio della Piazza IV Novembre, detto negli anni passati "Sott' ai Chiupp" per la presenza di secolari pioppi denominati "Populus Alba" perché varietà non a candelieri, ma con ramificazioni irregolari, avvenne nell'inverno del 1955 quando, dopo il taglio e lo sradicamento delle vecchie piante di pioppi, lo spazio che racchiudeva tali piante, di forma ottagonale, fu ridefinito con la creazione di una vasca circolare per i pesci, con al centro uno zampillo di acqua. Vi furono immersi pesci di colore rosso, perché all'epoca andavano di moda, ma qualche buontemponone paesano vi gettò dei pesci di fiume che si riprodussero e vi rimasero fino allo smantellamento della stessa. Il vecchio cordolo in pietra che racchiudeva i pioppi fu eliminato e sostituito da un muretto di una sessantina di centimetri nella parte più alta, rivolta verso la chiesa di San Rocco. La costruzione fu realizzata in pietra a vista, incerta, e superiormente l'intera muratura fu ricoperta da uno strato di cemento bianco, rasato e rifinito per favorirvi la sosta delle persone. Era, in pratica, un sedile per i cittadini che si fermavano in piazza.

Sempre nell'inverno del 1955, il 21 marzo, (allora si celebrava la festa degli alberi), furono messe a dimora delle piantine con effetto simbolico dai ragazzi delle scolaresche locali. Successivamente, anche delle piante di Licustrum di due specie - dicevano i vecchi - maschili e femminili. Quelle maschili attecchirono benissimo, tanto che divennero delle belle piante ornamentali, di colore verde scuro, mentre quelle intervallate, le femmine, presentavano una colorazione più chiara. Le piante creavano ombra ma avevano una crescita lenta e non si sviluppavano in altezza.

Nello spazio interno dell'area ottagonale, intorno alla vasca circolare, venivano piantati dei fiori durante il periodo estivo. Negli anni successivi, furono messe a dimora, senza alcun criterio geometrico, delle piante di cedro del Libano che tendevano a deturpare l'intero spazio al centro della piazza. Col trascorrere di pochi anni, quello spazio divenne ricettacolo di sporchie, specialmente all'interno della vasca circolare che non veniva neanche più ripulita. Da premettere che l'effetto della fontana al centro era mirabile anche perché le maestranze dell'epoca realizzarono un tubo del perimetro della vasca dal quale zampillava l'acqua i cui getti, molto fitti, convergevano tutti verso lo zampillo centrale.

Sul muretto circolare si sedevano i cittadini, quando si fermavano nella piazza non solo in occasione di qualche evento, ma anche semplicemente per prendere un po' di fresco durante i mesi estivi. Lì si attendevano le corse dei pullman da Campobasso o da Napoli. Lì si trascorrevano piacevoli ore della giornata. Due locali pubblici: il bar "Da Florindo" e la cantina di Garibaldi erano i ritrovi per gli avventori che amavano trascorrere qualche ora anche al gioco delle carte.

L'intervento del 1982

Dopo la grave crisi politica che investì Sassinoro tra la fine degli anni Settanta e l'inizio del decennio successivo, era diventata operativa una nuova struttura territoriale: la Comunità Montana "Alto Tammaro", con sede a Castelpagano, da cui incominciarono ad arrivare fondi, visto che ne faceva parte anche Sassinoro. In quel lasso di tempo era rappresentante presso la Comunità Montana per Sassinoro il Consigliere Comunale, insegnante Albino Parente che ottenne dall'Ente territoriale una somma di lire 40 milioni da spendere per il rinnovo della Piazza IV Novembre. Incaricò il sottoscritto, insieme con l'architetto Carlo Capozzi, di redigere un nuovo progetto per la sistemazione della piazza. Da premettere, che l'edificio comunale a ridosso della fontana non era ancora stato ultimato e l'area antistante era ancora terreno battuto, con i lavori in corso.

Si pensò, in quell'occasione, di unificare l'intero spazio della piazza, comprendente anche la suddetta area antistante, la chiesa

di Santa Maria delle Grazie e l'area in via di definizione che circondava la nuova struttura dell'edificio comunale.

Fu redatto un progetto molto ampio da realizzare in più tempi comprendente tutta l'area indicata. La prima sistemazione avrebbe riguardato solo la parte centrale della piazza. L'intenzione era quella di ricostruire il precedente paesaggio con la messa a dimora di grossi pioppi, come quelli che vi erano precedentemente. Tra le altre opere, erano previste la pedonalizzazione della parte centrale fino al monumento e la creazione di un anfiteatro al posto della rotonda, con gli alberi da piantare sul perimetro. Si ricavarono, in questo modo, all'incirca un paio di centinaia di posti a sedere con uno spazio centrale per gli spettacoli.

Si pensava anche alla rimozione del Monumento ai Caduti da collocare in un'area nei pressi del nuovo edificio comunale con un percorso gradinato in salita che meglio valorizzasse l'opera dello scultore Addabbo, eseguita da maestranze di Oratino. Lo spazio complessivo della piazza ne avrebbe guadagnato, anche perché in quel luogo, in cui sorgeva il monumento, era prevista la piantagione di altri alberi di alto fusto.

La parte centrale era definita da un disegno a ventaglio con gradinate di altezza massima di cm 10 nella parte curva, mentre



all'inizio i gradoni partivano dall'area del monumento con dislivello zero. Tale area sarebbe rimasta pedonale mentre il resto della piazza sarebbe stato transitabile con automezzi. Si prevedeva che lo spazio antistante all'edificio comunale venisse realizzato a guisa di una grossa esedra con gradoni e aree verdi, all'interno delle quali si snodavano i gradini di accesso all'edificio comunale. Per i disabili, era programmato l'accesso dal lato della strada Fontanavecchia, alle spalle della nuova collocazione del Monumento ai Caduti. L'area davanti alla fontana e alla chiesa di Santa Maria delle Grazie sarebbe stata chiusa al traffico, con una spina centrale di verde attrezzato. Strisce pedonali in pietra calcarea bianca erano progettate in corrispondenza della croce e del fabbricato Mastrantuono. La parte della piazza carrozzabile sarebbe stata realizzata in cubetti di porfido rosso.

Al momento di iniziare i lavori, l'Amministrazione di centrosinistra in carica, per ovvi motivi, preferì declinare la nuova proposta, sia perché non gradiva la fonte del finanziamento, sia perché non seppe cogliere l'occasione di realizzare un progetto innovativo, realizzato a Lauro di Nola e divenuto famoso ad opera di una rivista giapponese, il cui ispiratore era stato l'architetto Venezia, famoso docente presso la facoltà di Architettura di Napoli. Sicché si optò per una soluzione più semplice, una rotonda centrale con quattro elementi in cui sarebbero state messe a dimora delle piante di pioppo che non furono trovate come richiesto. In pratica, del progetto originario rimase solo il disegno a ventaglio, senza gradoni, mentre fu tolta la ringhiera al Monumento ai Caduti, il che lo rese fruibile come spazio aperto, come realmente funzionò per qualche anno fin quando la nuova Amministrazione decise di ripristinare, nel corso del 1993, la vecchia ringhiera.

In corrispondenza degli spazi delle piante, furono impiantati dei lampioni moderni sostituiti, qualche anno dopo, con quelli d'epoca. Furono messe a dimora, nell'inverno del 1983 le piante di tiglio, aventi all'incirca una decina d'anni, perché abbastanza alte; purtroppo, il taglio delle punte, volto a favorirne lo sviluppo in senso orizzontale, le rovinò irrimediabilmente. La pavimentazione in cubetti di pietra vesuviana non fu più terminata, perché le giunture non furono mai riempite con asfalto colato a caldo. In pratica, la piazza rimase una sistemazione sospesa fra cielo e terra in attesa che qualche amministrazione si decidesse ad affrontarne il problema.

Intanto, alla fine degli anni Ottanta fu sistemata l'area antistante al Municipio, con una serie di interventi senza logica e senza alcun criterio urbanistico, in quanto il tutto fu realizzato senza un progetto organico di inserimento nel contesto generale.

L'opera peggiore fu la realizzazione dei bagni di fronte al fabbricato Maiello che non hanno mai funzionato a dovere, per difetto di scarico delle acque reflue. In pratica, tutti gli interventi furono improvvisati, senza alcuna competenza specifica.

Verso la fine degli anni Ottanta, cadde un'ala all'aquila del Monumento ai Caduti. L'Amministrazione ritenne di sostituire tutta la scultura con una di bronzo e conservare l'originale nell'edificio comunale. È l'aquila in bronzo che ancora si vede oggi. L'originale, riparata, fu collocata su di una colonna in pietra recuperata sul Colle, quando realizzarono la muratura in pietra alla base dell'edificio scolastico.

La colonna apparteneva ad un monumento medioevale ed era a sostegno di una croce in pietra che, smontata, rimase in una casa di quelle adiacenti. Infatti, la croce non fu più rimessa al suo posto. Solo il relativo piedistallo, insieme con la colonna fu spostato più a monte ove rimase fino alla sistemazione dell'area adiacente all'edificio scolastico, avvenuta durante gli anni novanta. In pratica, piedistallo e colonna rimasero privi della parte finale, la croce.

Sicché, l'Amministrazione Parente fece trasferire il tutto all'interno dell'edificio comunale, utilizzando quei supporti per esporvi, all'interno dell'atrio, l'aquila rimossa dalla colonna del Monumento ai Caduti.

La nuova piazza

I lavori per il rifacimento della nuova piazza furono iniziati nel dicembre del 2007, prima delle feste natalizie. Sono proseguiti per l'intero periodo primavera-estate fino al 31 luglio, giorno in cui fu terminata l'installazione degli arredi urbani. Diversamente dallo stato precedente, la nuova piazza ha assunto più l'aspetto di giardini pubblici che di uno spazio urbano pluriuso, come è intesa generalmente una piazza. Tutto l'insieme è stato snaturato, specialmente con la realizzazione del muro che separa la piazzetta ai piedi di Santa Maria delle Grazie dal resto della piazza. Lo stesso fontanino non ha alcuna funzione, riproducendo in maniera orrenda quello che gli sta alle spalle.

La visione dei due monumenti che stanno a monte del muro è stata penalizzata, come pure l'accessibilità, in considerazione che gli antichi avevano previsto due grossi e comodi accessi verso la fontana e verso la chiesa, ridotti adesso ad una misera scalinata vicino alla croce e all'accesso per disabili adiacente alla salita che porta all'edificio comunale. La croce risulta affossata, in quanto ha perso la sua snellezza verticale. La stessa palificata metallica, che delimita la parte centrale della vecchia piazza, ne riduce l'uso, come pure le piante di olivo nei pressi del monumento ai caduti che distruggono la continuità con il restante spazio destinato agli alberi di quercia e ai muretti che funzionano da sedili. L'intero spazio urbano è stato frammentato, risultando così poco funzionale.

È discutibile anche la pavimentazione della strada provinciale la cui manutenzione ora è a totale carico del Comune!!! La stessa vasca centrale presenta delle criticità perché, con il vento, l'acqua dello zampillo viene schizzata verso coloro che sono seduti. In pratica, così come concepita, la piazza ha perso la sua connotazione originaria. Non è più una piazza ma è stata trasformata in miseri giardini pubblici.

L'area parcheggio

L'acquisizione di quest'area, che nei decenni passati appartenne agli eredi di Domenico Iamiceli, in particolare al figlio Michele, avvenne ad opera di Salvatore Narciso, detto Muscetta, a cui fu successivamente espropriata dal Comune di Sassinoro. Il terreno comprendeva anche un casolare che è stato demolito in occasione dei lavori per la realizzazione del parcheggio.

I lavori sono incominciati quasi in contemporanea con il completamento della piazza e, dopo la demolizione del casolare, si è provveduto allo sterro dell'area per realizzare il piano della nuova area. A confine con le proprietà, è stata lasciata una fascia di rispetto destinata al verde, mentre sul lato di via Fontana Vecchia è stata realizzata una scala in pietra per accedere alla nuova area. La destinazione, oltre al parcheggio, è quella di farvi svolgere il mercato settimanale del martedì.

Tutto l'impianto non presenta particolari aspetti architettonici, né urbanistici. Si tratta di uno spazio attrezzato polifunzionale, con i limiti derivanti dalla ubicazione all'esterno del centro urbano. Un grosso vantaggio è stata la ridefinizione della strada con l'ampliamento della svolta su via Fontana Vecchia, più comoda e meno soggetta ai geli invernali. Per il resto non presenta particolari elementi urbanistici.

AGRITURISMO

Mastrofrancesco
 C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
 Tel. 3286229999
 info@mastrofrancesco.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo
 Via Piana, 41 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Bar Coste
 Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 951089

ESSEGI Service
 Società cooperativa
 Via S. Onofrio, 8 - 82026 Morcone (BN)
 Tel. 338 5817106

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 Pirelli - Lloyd Autostar
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 0824 952125 - Morcone (BN)

Da Menga
 Bar - Tavola calda

PUNTO SVAL
 S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956410

SUPERMERCATO
GrarRisparmio
 APERTO
 LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

Alle Palme
 PASTICCERIA
 CAFFETTERIA

 Via Roma, 94
 Morcone (BN)
 Tel. 0824 956214

Legambiente lancia la campagna #bastafake per il Parco Nazionale del Matese

I cittadini e gli operatori devono avere informazioni corrette sulle regole del Parco, ma le Regioni non fanno nulla per fermare la confusione e le menzogne

Legambiente è l'associazione ambientalista che più si è spesa in questi anni per l'istituzione del Parco Nazionale del Matese, lo abbiamo fatto in maniera responsabile e con un notevole impegno collettivo fino a quando il Parlamento non ha deciso di finanziare la nascita del Parco, ma il nostro contributo non è ancora concluso perché sul Parco e le sue regole circolano tante leggende metropolitane e siamo costretti, nostro malgrado, a un ulteriore impegno per fare chiarezza sulle opportunità derivanti dall'area protetta e contestare le tante menzogne create ad arte per incutere timori tra i cittadini e gli operatori economici interessati. Com'è già accaduto, prima dell'avvio dell'iter per la creazione di un Parco Nazionale si assiste ad una serie di obiezioni da parte di alcuni sindaci interessati a realizzare opere inutili, associazioni farlocche nate per confondere le idee ed i soliti contrari a prescindere, che generano confusione e paura diffondendo notizie false che si nutrono di "luoghi comuni" ai quali nessuno cerca di dare una risposta. E per questo che, con la responsabilità e l'impegno fin qui dimostrato, continuiamo a diffondere informazioni corrette sul Parco Nazionale del Matese facendoci carico noi volontari di una responsabilità delle Regioni.

"Non si possono allevare bovini! Non si può accedere ai finanziamenti europei! Non si potranno raccogliere funghi e tartufi o raccogliere i rami nel bosco!"

Queste sono solo alcune delle frasi che nell'ultimo periodo circolano relativamente all'istituzione del Parco Nazionale del Matese. Delle vere e proprie fake news, o meglio delle menzogne alimentate ad arte, che non sarebbe nemmeno il caso di smentire per quanto sono false e imprecise se non ci fossero di mezzo le preoccupazioni legittime di chi, cittadino o operatore economico, ascolta solo queste notizie e non riceve informazioni ufficiali che, per fugare ogni dubbio, forniamo noi in attesa che le regioni Molise e Campania usino le risorse disponibili per una seria campagna di informazione.

Durante gli Stati Generali del Matese, il percorso di animazione territoriale che fin dal 2014 ha riattivato l'iter di istituzione del Parco, abbiamo più volte avuto modo di analizzare cosa fosse possibile fare all'interno di un'area protetta e quali fossero le regole generali da osservare per i cittadini e gli operatori economici.

Com'è chiaro e arcinoto, oramai da anni, nelle aree protette tutte le attività antropiche sono regolamentate sulla base delle zone in cui queste avvengono e in funzione di chi le realizza, sia un soggetto pubblico o privato, e l'unica attività vietata è quella venatoria. Perciò, a scampo di equivoci, il Parco non comporta una normativa che vieta ad esempio la raccolta della legna, oppure obbliga a praticare agricoltura biologica, né impedisce la costruzione di case, e chi afferma queste fake news lo fa ad arte per creare confusione tra i cittadini. I disinformatori sono spesso coloro che sono contrari alle regole, chi vive e prospera nella illegalità diffusa dalla mancanza di controlli e vigilanza sul territorio. Perché è bene dire le cose come stanno: chi pensa di poter continuare a operare fuori dalle regole, e senza avere rispetto della natura e dell'ambiente, deve avere timore dall'avvio del Parco, ma chi opera in maniera legale e rispettando le regole dal Parco avrà solo vantaggi per il presente e il futuro.

Per tutte queste ragioni e per fare chiarezza Legambiente ha deciso di lanciare la campagna #bastafake che andrà a chiarire i dubbi che i cittadini e gli operatori economici legittimamente hanno espresso. Una campagna semplice, realizzata tramite la condivisione sui social network di infografiche a tema contenenti le domande che spesso vengono poste riguardo al Parco Nazionale del Matese e la risposta alle stesse. **L'obiettivo della campagna è quello di chiarire tutti i dubbi**, che sono sempre legittimi, ma senza lasciare spazio a chi, per interessi particolari e illegittimi, crede di alimentare false notizie e creare confusione per bloccare l'unica opportunità di sviluppo sostenibile e duraturo per il Matese, una delle tante aree interne che, come ha certificato il recente rapporto dello Svimez, può evitare l'oblio se attraverso il Parco punta su un progetto di sviluppo legato alle attività agricole forestali e zootecniche di qualità e in grado di rilanciare nel comprensorio matesino un turismo attivo e sostenibile e la valorizzazione delle produzioni locali.

luis
 • AUTOLAVAGGIO MANUALE
 LAVAGGIO AUTO, MOTO,
 FURGONI, TRATTORI
 • LAVAGGIO TAPPEZZERIA
 C.da Piana, 201, Morcone (BN)
 Tel.340.5551733

fiarista
PRIMA
 di Mazzucco Mariassunta
 Addobbi floreali per cerimonie
 Tutto per l'agricoltura
 e per gli animali da compagnia
 Viale dei Sanniti, 22 - Morcone (BN)
 Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

STAMPLAST
INDUSTRIA
STAMPAGGIO PLASTICA
 Zona ind.le - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957142 - info@stamplast.net

Falegnameria
Di Sisto
Michele
 Via Valle, 8
 Sassinoro (BN) Telefono
 0824 958149

Ferramenta Romanello
 Edilizia - Casalinghi - Utensileria
 Materiale elettrico - Idraulica
 Via Roma, 182 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Gruppo Tiviano s.r.l.
 Info: 0824.95.60.52
 Mario: 338.60.27.596
 Franco: 330.38.61.15
 C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

A Morcone
anche le pecore
mangiano bene...
MACELLERIA
 Via Roma, 169 - Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.
 Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
 82027 Pontelandolfo (BN)
 Tel. 0824 859036 - Fax 0824 859714

IL RACCONTO

Un insolito incontro

di Maria Teresa Nardini

Il sentiero che conduce alla mia scuola è un po' lungo, ombreggiato, a tratti sassoso, ma quando la natura è in festa, è un piacere percorrerlo. Lo spirito si calma: gode del profumo dei campi ed è cullato dal canto degli uccelli.

Quanti rumori: sono le voci della campagna! Qua e là appare una casetta nascosta tra gli alberi: ridente, rustica. Incontro spesso una gattina nera e bianca che mi osserva incuriosita e poi fugge via.

Cammino sicura e forse forse potrei fare ad occhi chiusi questa strada! Siamo a novembre; osservo un mucchio di verde, ora ha più colori: argento, grigio, giallo che insieme formano il colore autunnale. Le foglie volteggiano un po' sul mio capo, poi si adattano pigramente sulla terra molle.

Un giorno, percorrendo questo tratto incontrai una magra bambina con le trecce lunghe fin sotto le ginocchia. Correva come una cerbiatta, ogni tanto si girava indietro e il suo sguardo s'incontrava con il mio, pieno di curiosità.

Da un mese percorrevo quella strada per recarmi a scuola e non avevo mai visto prima quella strana bambina. Avrà avuto otto o nove anni. Alla svolta feci un altro incontro: camminavano incespinando, una donna e una bambina di pochi anni, precedute da un uomo dal colorito giallastro che trascinava per la cavezza un asinello sulla cui groppa vi erano

alcune ceste piene di oggetti vari. Mi stava dinanzi uno spettacolo di miseria. Quelle creature parevano personaggi fuggiti dalle pagine de "I miserabili" di Hugo. Macilenti, ricoperti di pochi miseri panni, suscitavano tanta pena. La donna mi si avvicinò (era la mamma della ragazzina intravista precedentemente), mi prese la mano fra le sue: ci fu un contatto gelido e io provai l'impulso di ritrarla.

Quella donna mi guardò a lungo, poi mi chiese: "Siete la maestra?"

"Sì", risposi e non potetti fare a meno di chiedere donde venissero.

"Siamo della provincia di Avellino, siamo carbonai" rispose.

Il ribrezzo si mutò in tenerezza per quelle povere, semplici creature vagabonde. Trascinavano le loro poche cose ora là, ora qua, dovunque ci fosse lavoro. Infatti, si recavano giù "al fosso", dove avevano preso in fitto una stanza. Se ne andarono sorridendomi: vedevo le loro spalle gracili, curve sotto un peso invisibile, andare incontro al lavoro, in cerca di cibo.

Mi apparve ancora una volta, fra il verde, il musetto di cerbiatta, poi le trecce si agitarono e non le vidi più.

A voce alta esclamai: "Signore, benedici la povera gente!"

Morcone - Contrada Torre, 1958

L'estate di una volta

di Tommaso Delli Veneri

L'estate di una volta era quella che non finiva mai... periodi interminabili... giornate interminabili...

L'estate di una volta aveva un altro profumo... per chi come me veniva dalla città, entrava nella casa dei nonni e notava un odore completamente diverso... odore di vita. Anche l'aria del paese era diversa da quella della città... ci si accontentava di avere pochi spiccioli in tasca, giusto quelli per comprare un ghiacciolo. Ricordo che si pranzava all'una esatta e il pomeriggio l'intero paese era in silenzio: la pennichella faceva da padrona!

Mio nonno mi raccontava delle "estati morconesi" quelle gloriose, quando Morcone viveva davvero dal 15 luglio al 15 settembre. Oggi di queste due date "forse" è rimasto solo un ricordo sbiadito. La gente veniva a Morcone per rinfrescarsi, per fare il bagno al fiume, per "ossigenare la mente" dalla frenetica realtà quotidiana. La sera poi, le piazze erano piene di "frasteri" e morconesi... bastava una tinozza di sangria e un po' di musica che piazza San Bernardino si riempiva. Aria di festa e musica ovunque... tra le canzoni che andavano in voga in quegli anni emergeva "Un'ora sola ti vorrei" degli "Showmen" con i quali suonava tal James Senese... erano gli anni '70. Dopo cinquant'anni, il grande James lo ritroviamo di nuovo a suonare sulle nostre piazze...

Mio nonno mi raccontava che il treno storico a Morcone arrivava tutti i giorni e più volte al giorno e non solo sette volte in un mese... mi raccontava che c'era un gruppo chiamato "Fetendeira" che animava le notti con giochi e serate danzanti. Successivamente, tale gruppo divenne Pro Loco Morcone, volontari che lavoravano davvero tanto, in un'ottica di promozione e valorizzazione del territorio affinché ogni manifestazione riuscisse bene. Persone che davano il meglio di sé... e mio nonno mi diceva: "Ah! Se ci fossero state due pro loco!"

Mio nonno mi diceva ancora che Morcone era un gran paese, pregno di storia e cultura, ma sembra che negli anni trascorsi la cultura e la storia dei morconesi siano svanite ed ecco perché arrivano i soccorsi... ci sono le "emergenze"!

Morcone era il fiore all'occhiello dell'intero Sannio... ma questo lo raccontava lui... Io vivo un'altra estate, in un'altra epoca, quella delle novità, del rinnovamento... e son felice perché tutto ciò lo si respira in ogni angolo del paese. Un paese nuovo (?)... libero (?)... senza più erbacce per le scalette del borgo antico (?), privo di "sensi unici" fastidiosi... e, vista la troppa affluenza di "frasteri", l'area pedonale diventa indispensabile. Abbiamo il top del decoro urbano da fare invidia a chiunque... provate ad entrare nella nostra famosa villa comunale e guardatevi un attimo intorno... io l'ho fatto... e anche qui i ricordi riaffiorano: il bar "La Rota"!

Ma i ricordi a volte fanno male, meglio essere propositivi, guardare avanti e prendere tutto ciò che il mercato offre! (?) Allora ho deciso! Prendo il "Treno Storico" e vado via... ma poi ci ripenso perché "partire è un po' morire!"

Uno spettacolo del 1957: inizia l'Estate Morconese

Morcone, 12 agosto. In relazione alle manifestazioni indette dal Comitato Turistico "Pro Loco", alle ore 19,00 dell'11 corrente, hanno avuto luogo, alle falde del Castello, e precisamente sul piazzale del serbatoio idrico, le esibizioni folcloristiche e il ballo all'aperto, preventivamente compresi nel vasto programma, per la celebrazione dell'estate di villeggiatura murgantina.

Molto ammirate le danze del gruppo in costume e applaudite le stornellazioni su motivi rapsodistici facilmente orecchiabili e, dopo di essi, le danze libere a tutto il pubblico che si sono protratte sino ad ora inoltrata, tra le spigliatezze e la gioia delle coppie danzanti che, in alcuni momenti, hanno raggiunto un numero veramente ragguardevole.

Una orchestrina bene affiatata interponeva al ballo le migliori canzoni, mentre il pubblico, nel numero di circa duemila spettatori (aggrappati persino a ridosso della soprastante collina), prendeva viva parte al godimento ricreativo e si inquadra in una atmosfera di schietta e reciproca simpatia, in uno con la foltissima schiera di villeggianti, sì da fare a tutti - indistintamente - un diversivo veramente indimenticabile.

Va rilevato - qui, ancora una volta - che in Morcone nessuno diserta quando si tratta di rilevare le sue bellezze panoramiche e come qui si sia tutti di accordo quando si tratta di valorizzare le sue doti di ospitale e accogliente cittadina di soggiorno nel periodo estivo. Si impone, però, nel prossimo anno (che certamente sarà più intenso di questo) il migliorare la zona con recinzione di ferro spinato (per ora, poi in siepe naturale), la piantagione di alberi sempreverdi a rapida crescita, costruzione di sentieri, sedili e impianto di luci, bar-caffè, con tutto il conforto, onde il posto, veramente ameno, possa essere meta giornaliera e serale di quanti vorranno ammirare le bellezze del panorama, le sue fresche acque, l'aria veramente sana, la tranquillità riposante della posizione, fatta apposta per vagare negli spazi del sogno e nell'ammirazione dell'infinito che ivi la circonda.

Il Sindaco di Morcone, che ora si sta prodigando per tale divisamento, vorrà rendersi interprete del desiderio di tutti i morconesi e provvedere in conseguenza. A lui, per ora, le nostre lodi e gli auguri di successo anche da parte di questo giornale.

 Il corrispondente
 Giuseppe Calandrella


In attesa del gruppo folkloristico di Sorrento (Archivio: Nardo Cataldi)



Sfilata della Fetenteira (Archivio: Nardo Cataldi)

Antonio Fortunato
 Graphic Designer
 C.da Orazio 208 - Morcone (BN)
 Cell.: 380 776 3981

Studio Tecnico
 Geom. Emiliano De Palma
 Topografia
 Progettazione
 Consulenza d'impresa
 C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
 Cell. 3475717229

Fantasy
 di Elena Rinaldi
 Bomboniere - Partecipazioni
 Articoli da regalo
 Via Roma, 70 - Morcone (BN)
 www.fantasyidearegalo.it

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
 di Marino Lamolinara
 Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

Bar - Tavola calda
AMORE SALVATORE
 Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

NUNZIA
CENTRO ESTETICO
 Si effettuano trattamenti
 di luce pulsata
 Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957569

Agenzia di assicurazioni
IANIRO LUANA
 Tel. 0824 956530
 Cell. 333 1096836
 Via Piana, 50 - Morcone (BN)

FULL ARMY
 V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957632

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

MORCONE Il gruppo di minoranza chiede la convocazione del Consiglio comunale sugli esiti della vulnerabilità sismica della scuola elementare di viale dei Sanniti

Al Sindaco del Comune di Morcone
Al Segretario Generale
e p.c. al Responsabile del Settore Tecnico/Vigilanza
al Responsabile del Settore Amministrativo
al Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo "E. De Filippo"
all'USP Benevento
All'Ufficio Territoriale del Governo di Benevento

Oggetto: Richiesta convocazione "Consiglio comunale aperto"
I sottoscritti consiglieri di minoranza della lista "Evoluzione 2.0", Fortunato Costantino, Solla Giuseppe, Mennillo Patrizia, Romanello Maria, chiedono, ai sensi dell'art. 39 c. 2 e art. 50 del Decreto Leg.vo n.267/2000 nonché dell'art. 11 c. 4 dello Statuto comunale di Morcone, la convocazione del Consiglio Comunale, nei termini e con le modalità previste dalla norma richiamata, per discutere

in merito ai risultati delle prove di vulnerabilità della Scuola Primaria di Morcone.

Premesso che

Successivamente della richiesta di accesso agli atti a firma del consigliere di minoranza Patrizia Mennillo, con prot. n. 5808 del 22/05/2019, riscontrata solo in data 12 luglio 2019, avente ad oggetto la richiesta dei dati relativi alle risultanze delle prove di vulnerabilità della Scuola Primaria di Morcone, si è venuti a conoscenza delle seguenti informazioni:

- "Gli elaborati hanno mostrato evidenti discrepanze rispetto allo stato dei luoghi ragion per cui è stato fondamentale programmare una vasta campagna di indagini costituita da una fase preliminare di rilievo geometrico ex novo". Questo significa che tra gli elaborati depositati e quanto realizzato non vi è corrispondenza, pertanto quanto riportato negli stessi non corrispon-

de a quanto realizzato;

- l'edificio è costituito da una unità strutturale di dimensioni 30,75x21,30 "giuntata ad un terrazzo poggiante su pilastri e setti in c.a. e pertanto strutturalmente indipendente da esso. Dalle indagini è emersa la presenza di un giunto di larghezza pari a 10 cm". Questo significa che adiacente l'edificio di cui è stata verificata la vulnerabilità c'è una struttura, la quale non è stata verificata, essendo strutturalmente indipendente. Non è dato sapere se questo terrazzo viene usato dall'utenza o è interdetto al passaggio, perché se così non fosse sarebbe opportuno verificare anche questo;

- "L'edificio risulta molto vulnerabile a causa delle azioni sismiche previste dalle attuali normative tecniche" (rif. pag. 29 della tav. 16) con un valore di indice di rischio pari a 0,20, che significa che la struttura può resistere fino al 20%;

- che con un coefficiente di rischio pari a 0,20 la struttura risulta essere molto vulnerabile, se consideriamo che l'altro edificio scolastico oggetto di ricostruzione totale, aveva un coefficiente di rischio pari a 0,40, il doppio di quello in esame. Pertanto, considerata la gravità della situazione

CHIEDIAMO

Che venga fissato, quanto prima e comunque nei termini stabiliti dalla legge, il consiglio comunale aperto al fine di conoscere le possibili soluzioni immaginate per far fronte all'inizio del nuovo anno scolastico 2019/2020, confidando che la sensibilità evidenziata in merito, negli anni addietro, dagli attuali amministratori sia ancora viva e caratterizzi scelte responsabili relativamente ad una problematica importante ed attenzionata dall'intera cittadinanza.

Morcone, 14 agosto 2019



COLLE SANNITA Scatta l'isola pedonale

di Luigi Moffa

Scatta l'isola pedonale nel centro abitato, con divieto di circolazione nelle ore serali (dalle 20.30 fino all'una), per auto, motoveicoli, ciclomotori e biciclette (escluse quelle di piccole dimensioni usate dai bambini di età inferiore ai 10 anni).

Il divieto di circolazione è entrato in vigore giovedì 1° agosto e terminerà il 2 settembre. Secondo l'ordinanza del sindaco Michele Iapozzuto, resasi necessaria in virtù delle varie manifestazioni estive che richiamano una notevole affluenza, le strade in cui il traffico veicolare è interdetto, con contestuale divieto di sosta, riguardano il tratto stradale di viale Meomartini (scuole elementari - bar Iacobaccio), corso Umberto I e la centrale piazza Giuseppe Flora. Per il divieto di transito lungo un tratto della strada statale 212 che attraversa una parte del centro abitato, è stato necessario il benessere dell'Anas. Gli automobilisti sono costretti ad un percorso alternativo lungo via Aldo Moro e via Garibaldi. Piazza Giuseppe Flora, che nei mesi estivi rappresenta il luogo di ritrovo, resta facilmente accessibile. Si potrà parcheggiare l'auto nelle immediate vicinanze e, così, raggiungere il centro.

L'ufficio di polizia municipale, di cui è responsabile il tenente Lelio Basilone, provvederà a collocare nei punti di accesso alla zona off limits apposita segnaletica. L'isola pedonale, che già da diversi anni viene istituita, è accolta con piacere dai cittadini e, soprattutto, dai ragazzini che attendono con gioia lo stop alle auto per divertirsi in sicurezza. In caso di pioggia, l'isola pedonale non verrà istituita.



PONTELANDOLFO Istituito il "Box delle idee"

di Gabriele Palladino

Il Comune di Pontelandolfo, al fine di incentivare la partecipazione popolare in linea con i principi statutari, ha istituito il "Box delle Idee", collocato presso la sede municipale, fruibile negli orari di apertura degli uffici, presso cui la cittadinanza può liberamente esprimere le proprie idee, suggerimenti e iniziative non in forma anonima. Il "box delle idee", dunque, viene inteso come forma di espressione democratica e di collaborazione cittadini-ente locale, nonché come strumento di partecipazione popolare alla vita amministrativa del Comune di Pontelandolfo.

Le lettere contenenti le idee, per essere prese in considerazione, dovranno rispettare i requisiti stabiliti in sede di adozione dell'iniziativa da parte della Giunta Comunale: contenere idee concrete, fattibili finalizzate a valorizzare le risorse del territorio; essere firmate in maniera leggibile; contenere un recapito telefonico e il consenso al trattamento dei dati personali da parte dell'Ente, nel rispetto della normativa vigente in materia. La lettura degli scritti avverrà con cadenza mensile, restando poi ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione dar seguito alle idee meritevoli di considerazione. L'idea accolta, secondo le finalità statutarie, verrà concretizzata, compatibilmente con le risorse economiche disponibili e sempre nel rispetto della normativa vigente. L'amministrazione comunale non prenderà in considerazione le lettere prive di uno dei requisiti su indicati: esse verranno, pertanto, cestinate senza preventiva comunicazione. Si tratta di un nuovo modo di amministrare, ispirato al dialogo con i cittadini, auspicando il nascere della voglia di stare insieme, di collaborare e di condividere, azioni queste indispensabili per dare maggiore forza alla crescita della comunità in termini socio-economici, per il benessere di tutti. Pontelandolfo, infatti, ha a cuore il bene comune dei pontelandolfesi ed è proprio ai pontelandolfesi che il Comune chiede collaborazione per la valorizzazione del territorio pubblico, soprattutto attraverso progetti intelligenti mirati allo sfruttamento delle enormi potenzialità turistiche.



MORCONE In cerca del vero panorama

di Fra Luigi M. Lavecchia

Il ridente paesaggio che lo scenario morconese offre invita a soffermarsi per poter godere panorami incantevoli da gustare in ambo le prospettive: dall'alto verso il basso, cioè da piazza Manente, o ancora più su, da San Salvatore, per ammirare la grande distesa che abbraccia in un colpo d'occhio la prospettiva campobassana e quella beneventana; oppure dal basso verso l'alto, venendo dalla piana o dalla statale in ambo le direzioni, per contemplare la bellezza di un paese che, non a torto, è stato definito "presepe".

Si può gustare un gioco di armonia ove la bellezza della natura, dei monti si incontra con uno sviluppo urbanistico di antica data, che non disturba affatto, ma che fa un tutt'uno di bellezza e di incanto con la risorsa naturale. Sembra che le case chiedano il permesso al monte Mucre di potersi sistemare e ubicare per quasi tutto il suo versante, mentre esso dà l'impressione di essere accogliente e di fare spazio al popolo che quivi ha inteso stabilirsi. Davvero, si ha l'impressione che natura e ingegno umano siano profondamente in sintonia, tali da diventare un connubio di bellezza a mostra di sé per i viandanti occasionali e ad onore dei residenti. Frutto di una sapienza antica che ha saputo coniugare natura e progresso.

Da qualche tempo, però, il panorama è stato turbato su tutto lo sviluppo dei monti circostanti, per l'ambizione tecnologica di un uomo che, volendo essere più alto dei rilievi naturali, vi ha installato innumerevoli torri anemometriche (alias pale eoliche) quale monumento di un'energia rinnovabile (probabilmente tutto da verificare per il beneficio del paese) che promette vantaggi e agevolazioni, ma che sta facendo già sentire qualche disagio ai residenti in loro prossimità. È l'orgoglio dell'uomo che vuole sempre aggiungere qualcosa alla bellezza della natura, ma non sempre per esaltarla, bensì per esprimere l'esercizio di un dominio che è tutt'altro rispetto al dettato che si riscontra nel libro della Genesi. In tale contesto, infatti, il Creatore affidava all'uomo il potere sulla natura, chiamandolo in causa per un perenne ministero diaconale, che si esplica attraverso un'azione e una progettazione di continua custodia, di preservazione, di profondo rispetto, affinché il bello possa risaltare e non essere mortificato o, peggio ancora, profanato.

Ora l'occhio cattura sui monti presenze aliene partorite dal genio tecnocratico che non sempre si pone a servizio della dignità dell'uomo. Loschi investimenti e sporchi guadagni costituiscono la vera semina imposta alla natura, a ritmi di assurde perforazioni, autentiche voragini create come monumento al progresso, ad appannaggio dell'orgoglio umano.

Tale scenario non appartiene solo alla zona morconese, ma a tutta l'area del nord beneventano (e oltre), estendendosi come una fitta presenza di "estranei", invadente e autoreferenziale, cioè a richiamo di sé stessa, quasi volendo adombrare lo splendido paesaggio sannita. Il tutto senza coinvolgere - a suo tempo opportunamente - una popolazione quasi ignara (o forse qualche volta complice), per dare spazio allo strapotere di chi conta oggi giorno - i signori dell'investimento e del guadagno! -, incapace di saper guardare con la stessa chiarezza e lungimiranza alle possibili conseguenze causate alla natura e agli uomini. Al fine di giustificare questa azione, vengono osannati ed enfatizzati i risvolti positivi, anche a carattere economico, di cui la comunità morconese potrebbe beneficiare, quasi a dare effetto narcotizzante ad ogni possibile sensibilità critica e ad altrettanti possibili rilievi e osservazioni che il senso comune e la buona coscienza del cittadino possono avanzare. Dunque, trattasi di un vero e proprio stordimento capace di decentrare, depistare, fuorviare, far tacere la voce della comunità.

Ovviamente, a questo punto, lo sguardo si volgerebbe a individuare i responsabili di tale invadenza e permissività. Probabilmente, il discorso diverrebbe politico e si presterebbe a favorire questo o quello schieramento, per valorizzare l'occasione strumentalizzante a proprio tornaconto, e magari trascurando il vero focus della problematica. Ebbene, in alcun modo si vuole in questa sede dare tale occasione, né si intende fomentare il dibattito "politico", che di politica non ha niente, perché in tali alterchi e dialettiche compaiono tutti gli ingredienti e gli stratagemmi possibili, ma che alla fine trascurano il vero destinatario, ossia la collettività, e la vera finalità, il bene comune. Manca il sapore di umanità! La politica che conta è sempre a favore dell'uomo e della popolazione, per custodirne la convivenza pacifica, il diritto alla salute e alla crescita; per preservare la dignità che appartiene a ciascuno e a tutti. Invece la politica che occupa l'attuale scenario storico appare sempre più un'oligarchia costituitasi nelle stanze segrete del potere e intralazzi di sottobanco, che spesso tradiscono gli stessi elettori.

Non è questa la prospettiva che ci interessa, ma un urgente, sano e saggio richiamo al ministero della custodia del creato che appartiene a ciascun uomo, all'autorità e a che ci governa, incoraggiati anche dal richiamo di gran lunga più autorevole, che è quello di papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'*.

L'uomo (la collettività) ha un tesoro tra le mani che si chiama bellezza naturale, che non è stato lui a creare, bensì si è

ritrovato come preziosità responsabilizzante, tramandata-gli da generazioni, affinché lui stesso potesse consegnarla alle generazioni future. Suo precipuo compito (e responsabilità) è quello di operare ciò che manca alla creazione, ossia l'apporto umano, ma mai prescindendo dallo sguardo e dall'azione di rispetto. Trasformare non deve mai significare cambiare e stravolgere, bensì valorizzare, per scoprire che la natura è amica dell'uomo e ha la gioia di poterlo servire. Però, se l'uomo non si dimostra essere amico e custode della natura, nessuna meraviglia se questa dovesse rivalersi ed esigere il conto con gli interessi (che, in molti casi, assume scenari catastrofici e apocalittici, lasciandoci basiti), bussando alla coscienza e alla responsabilità di ciascuno, in modo particolare alla gover-

nance, affinché si operino sempre delle scelte a misura della dignità dell'uomo e radicate nel profondo rispetto di ciò che ci è stato dato prima della nostra esistenza, la bellezza del creato ma che non ancora sortisce riscontri positivi.

Il libro dell'Apocalisse, nei primi capitoli contenenti, tra l'altro, sette lettere destinate alle sette chiese, dà una chiusa uguale per tutte: "Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice...". Già! Ma l'uomo ha ancora orecchie per ascoltare, intelligenza per capire, discernimento per distinguere? Sinceramente, questo vuole la difficile certezza che comunque abita nel profondo del cuore di chi sta scrivendo, perché crede nella dignità e bontà dell'uomo.

Succederà qualcosa? "Ai posteri l'ardua..." constatazione!



PONTELANDOLFO Emergenza raccolta rifiuti organici. Incentivo compostaggio

di Gabriele Palladino

Emergenza smaltimento rifiuti organici: ancora nessuno spiraglio, siamo in stand by, urge uno scossone. I Comuni non sanno più dove mettere l'umido, siamo sull'orlo del collasso. Gli impianti sono ai limiti della capacità, le amministrazioni comunali si rivolgono a siti di compostaggio fuori regione anche a centinaia di chilometri di distanza, con la conseguenza di una lievitazione notevole dei costi che vanno sempre più a depauperare le tasche del cittadino. Riesplode, dunque, la questione rifiuti, che ritorna ciclicamente al centro del dibattito politico senza mai trovare una soluzione per l'incapacità delle nostre Istituzioni di adottare politiche in materia che siano di ampio respiro.

Il compostaggio domestico può rappresentare una soluzione rapida ed efficace ad una situazione come quella che si è venuta a creare oggi. Pontelandolfo punta molto su questo tipo di soluzione. Già nello scorso mese di marzo il Consiglio Comunale, con regolare delibera, stabiliva per tutti gli aderenti al compostaggio domestico la riduzione del 10% su tariffa fissa e tariffa variabile, che verrà inserita nel Piano Tariffario dal primo gennaio 2020, secondo i criteri stabiliti dai Regolamenti Comunali vigenti in materia di TARI e compostaggio domestico. In questo momento delicato, l'Amministrazione persevera nell'incentivo della pratica del compostaggio che consente di utilizzare l'umido prodotto in casa al fine di creare compost per uso agricolo e ridurre così la quantità di organico da conferire agli impianti, con vantaggi enormi dal punto di vista economico e ambientale. Con un ulteriore provvedimento, l'Amministrazione Comunale consente agli utenti, che aderiranno alla pratica del compostaggio domestico entro il prossimo 30 settembre, di beneficiare dell'agevolazione già prevista dalla delibera di Consiglio Comunale di marzo, graduata in base al numero dei mesi di adesione. Ma non c'è tempo da perdere, perché l'emergenza è in atto; per far fronte alla difficoltà nell'immediato, il Comune di Pontelandolfo si è prontamente prodigato nella individuazione di impianti che possano ricevere la materia umida. Per il momento la raccolta differenziata della frazione organica è garantita. Fino a quando il Comune riuscirà a sopportare l'emergenza, se nulla accade anche nei prossimi giorni?

CASTELPAGANO Una comunità in festa

Celebrati i 25 anni di sacerdozio del parroco Don Sergio Rossetti e il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di Don Angelo Colacrai, sacerdote paolino originario di Castelpagano

di Luigi Moffa

In piazza Municipio si è svolta una messa solenne presieduta dall'arcivescovo di Benevento, monsignor Felice Accrocca; con lui hanno concelebrato don Rossetti e don Colacrai, nonché diversi sacerdoti della zona pastorale e della diocesi.

"Oggi - ha affermato l'arcivescovo nell'omelia - è un po' la festa di tutto il paese. Don Sergio, qui c'è tutta la tua storia e la tua gente con cui da tempo camminate insieme. Chiediamo

al Signore la grazia che da questa comunità nascano nuove vocazioni". E, rivolgendosi a don Colacrai, Accrocca ha aggiunto: "50 anni di messa ci indicano la perseveranza e la fedeltà al Signore".

Diversi gli attestati di riconoscenza e affetto per don Sergio e don Angelo a cui il sindaco Bozzuto ha donato una targa ricordo a nome dell'Amministrazione Comunale.



Al centro il vescovo mons. Felice Accrocca. A sinistra Don Sergio Rossetti e a destra Don Angelo Colacrai

Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico srl

326 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)



PERUGINI COSTRUZIONI srl



Via Coudina, 4
82020 CAMPOLATTARO (BN)

Flower's Shop



Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

Ristorante
Allevamento
trote
Frantoio

Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI

Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili

Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramail@libero.it

Sesto Senso
Pizzeria e Ristorante

Via Molise - Campolattaro (BN)
Tel. 0824 858120
345 9399243

Calcio nazionale... comunque è semaforo rosso

di Arnaldo Procaccini

Non sempre, all'impegno profuso nel quotidiano, corrispondono i plausibili riscontri

nelle attese, talvolta le delusioni non finiscono di mortificare, in presenza di realtà che sco-

raggiano. È quanto palesa l'attuale gioco del calcio a tutti i livelli che da ultimo ha coinvolto nei mancati traguardi anche la "Nazionale femminile", a nulla vale il vantato Centro tecnico di Coverciano, fucina di allenatori di elevato prestigio, apprezzati in Italia ed oltre confine.

Il declino delle formazioni azzurre ha inizio con l'eliminazione della Nazionale maggiore dell'allora tecnico Giampiero Ventura dall'accesso alla fase finale dei Mondiali di Russia 2018, appannaggio meritato della rinnovata Francia.

Segue l'eliminazione dalle coppe europee di tutte le blasonate squadre di club di serie A. I proclami trionfalistici lanciati alla vigilia di manifestazioni importanti, sono stati tutti smentiti dai risultati negativi sul rettangolo di gioco. Infatti, nel mese di giugno, i passi falsi delle rappresentative nazionali impegnate in competizioni di rilievo, benché partite col favore dei pronostici, sono avvenuti a catena. Martedì 11 giugno, l'Under 20 del tecnico Paolo Nicolato, battuta 1-0 dall'Ucraina, perde la possibilità di scrivere per la prima volta nella storia il proprio nome tra le finaliste mondiali di categoria. Superata poi dall'Ecuador con analogo punteg-

gio nella "finalina" per il terzo posto, finisce addirittura quarta. All'Ucraina l'ambito successo che supera la Corea del Sud (altra finalista), col punteggio di 3-1.

Altro appuntamento quello dell'Under 21 del C.T. Gigi Di Biagio: la conquista del titolo continentale della categoria che manca all'Italia (paese organizzatore della manifestazione) da ben quindici anni. Con la disponibilità di tanti giovani emergenti: Barella, Zaniolo, Chiesa, Kean, Pellegrini, Gianluca Mancini e altri, già presenti nella Nazionale maggiore di Roberto Mancini, è favorita nei pronostici. Nella stagione definita della rinascita del calcio azzurro, è il traguardo maggiormente raggiungibile da una Nazionale considerata mai così forte da anni.

Gara di partenza domenica 16 giugno; nel girone a quattro squadre la temibile Spagna, prima di Polonia e Belgio. Al "Dall'Ara" di Bologna prima mezz'ora di sofferenza in svantaggio di un gol, poi la rimonta d il dominio con doppietta di Chiesa e gol di Pellegrini su rigore: gli "azzurri" volano. Dopo il trionfo con la favorita Spagna incredibile battuta d'arresto mercoledì 19 giugno nel confronto con la Polonia. Finisce 0-1, con gol di Bielik, mentre la rete del pari messa a segno da Orsolini al 44' per l'Italia viene annullata per dubbia posizione di fuorigioco. Dopo lo

sviluppo in discussione la qualificazione legata alla necessità di battere il Belgio nella gara successiva e tifare nel contempo Spagna, quale migliore tra le seconde.

L'Italia batte il Belgio col punteggio di 2-0, ma non basta, la contestuale vittoria della Spagna per ben 5-0 sulla Polonia, porta entrambe le contendenti a superare il turno, mentre l'Under 21 di Gigi Di Biagio resta fuori sia dal Mondiale che dalla prossima Olimpiade. Per il momento pervade incredulità e amarezza tra gli appassionati della sfera di cuoio. Proseguono la corsa la Spagna, che batte nella semifinale la Francia col punteggio di 4-1, e la Germania che supera la Romania per 4-2. Domenica 30 giugno, al "Friuli" di Udine l'attesa finale tra la Germania, detentrica del titolo europeo, e i "rossi" della Spagna in cerca di gloria.

Domina e vince la Spagna che conquista il quinto titolo europeo Under 21, raggiunge il primato detenuto dagli "azzurri", con le vittorie successive negli anni 1992, '94, '96 e 2000 (con Cesare Maldini), e ultima nel 2004, mentre gli spagnoli festeggiano il terzo titolo europeo negli ultimi otto anni, più una finale fallita. È la cruda dimostrazione della realtà del momento che vede le rappresentative azzurre spesso in difficoltà.

Dall'Europeo maschile Under 21, al Mondiale femminile "Francia 2019": altra fuori-

uscita anticipata. Inizio venerdì 7 giugno con la vittoria dei padroni di casa della Francia sulla Corea del Sud per 4-0.

Esordio delle "azzurre" della C.T. Milena Bertolini domenica 9 giugno, con la vittoria sull'Australia col punteggio di 2-1: doppietta di Bonansea che ribalta lo svantaggio di partenza. Emozione tra gli sportivi, l'Italia scopre la genuinità del calcio femminile. Scorpacciata di gol nella gara che segue venerdì 14 giugno con la Giamaica: ben 5-0, con tripletta di Girelli e doppietta di Galli, le azzurre volano agli ottavi di finale nonostante la battuta d'arresto contro il Brasile. Il calcio femminile rimbalza nelle cronache sportive.

Il bel sogno prosegue con la vittoria per 2-0 contro la Cina, con reti di Giacinti e Galli. La stupenda avventura mondiale si conclude sabato 29 giugno con la battuta d'arresto nel confronto con l'Olanda, detentrica del titolo continentale, persa per 2-0.

Delusione per l'uscita dalla manifestazione, ma applausi alle "azzurre" per i successi ottenuti; l'entusiasmo suscitato e il senso di appartenenza hanno contribuito a ridare speranza a quanti credono nel calcio e a ricreare la base per il rilancio di uno sport che per tanti versi è alla ricerca della propria identità smarrita da tempo, a causa di eventi che ne hanno adombrato natura ed essenza!



MORCONE

Tennis: un agosto di fuoco

di Alessandro Tanzillo

Il 19 agosto si è concluso, con una bella finale tra il veterano Mauro Iannelli e il nostro bravissimo Giovanni Addona, il torneo di singolare maschile, denominato "Montreal".

La manifestazione, ancora una volta, ha visto la partecipazione di tanti atleti locali e di tutta la provincia venuti a Morcone in cerca di punti in classifica e di tanto divertimento. Bellissime le due semifinali che hanno visto due ragazzi della nostra scuola tennis protagonisti, a cui auguriamo di poter raggiungere la vittoria in futuro, anche se già sono lusinghieri i risultati ottenuti quest'anno. Di sicuro gli appassionati che erano in tribuna ieri si sono divertiti a vedere una bella finale. Da rimarcare il quinto successo per Iannelli (molto affezionato a Morcone visto che è sempre presente nelle competizioni qui organizzate) che lo incorona quest'anno il "numero uno" dei tornei.

Prossimo appuntamento per il sempre attivo circolo di Morcone il rinomato torneo "Città di Morcone" in calendario dal 29 agosto al 9 settembre che prevede una folta affluenza da ogni parte d'Italia.

Una settimana di riposo e si riparte alla grande, aspettando la programmazione invernale...

Un grazie a tutti coloro che si stanno impegnando per far crescere il tennis a Morcone!!



MORCONE Il paese della longevità anche in amore

Settant'anni di matrimonio sono tantissimi e costituiscono per Morcone un record assoluto.

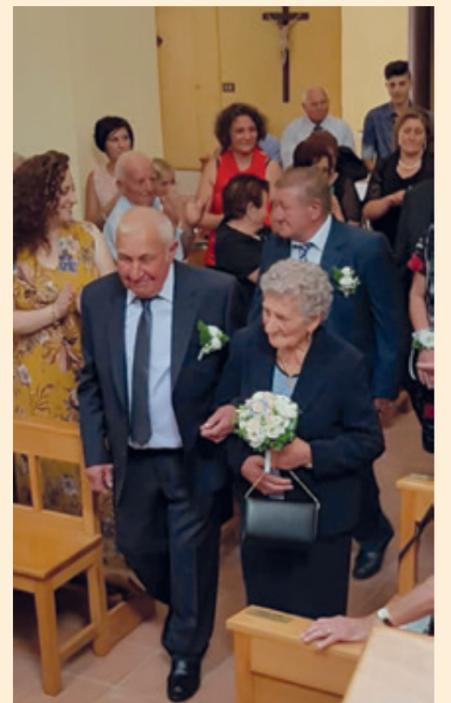
A raggiungere questo prestigioso traguardo sono stati i nostri cari e amabili concittadini, Domenicangelo Di Brino e Maria Antonietta Di Muccio, che hanno voluto festeggiare l'importante ricorrenza nella stessa chiesa, la Madonna della Pace, dove l'11 Agosto 1949 convolarono a giuste nozze. In questo bellissimo e prestigioso Santuario, l'11 agosto scorso, presenti molti amici e parenti, con una toccante cerimonia religiosa curata dal parroco don Giancarlo Scrocco, Domenicangelo e Maria Antonietta hanno rinnovato la promessa di fedeltà e di amore con lo scambio degli anelli.

Dopo le foto di rito, complimenti e auguri, tutti al ristorante, dove un ricco e gustoso menu ha deliziato il palato dei presenti.

Auguri di cuore ai carissimi Domenicangelo e Maria Antonietta affinché questa giornata possa essere festeggiata per molti e molti anni ancora.

Giovanni Iannelli

Il Direttore e la redazione del "Murgantino", condividendo gli auspici sopra riportati, augurano a Domenicangelo Di Brino e a Maria Antonietta Di Muccio ancora tanta salute perché proseguano al meglio questo meraviglioso viaggio di vita.



AUTOFFICINA
PILLA CARMINE DIEGO
MECCATRONICO
Diagnosi computerizzata
Convergenza computerizzata
Ricarica aria condizionata

VENDITA
 GOMME
(Tutti i tipi di marche)

C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957374 - 348.3466117

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE

Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE

ISO 9001
ISO 14001
OHSAS 18001

Sede operativa: via Masseria della Signora, snc
Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesri.srl@libero.it

FARMACIA DELLA RINASCITA

Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

COLLE SANNITA

Conferita la cittadinanza onoraria a Gwen Stefani

di Luigi Moffa

Encomiabile la proposta di conferire la cittadinanza onoraria a Gwen Renée Stefani, cantautrice, stilista e attrice statunitense, i cui bisnonni, Francesco Di Paola e Libera Marino, erano nativi di Colle Sannita ed emigrati negli Stati Uniti agli inizi del Novecento. I componenti dell'associazione culturale "Colle Sannita", Angelo D'Emilia e Fabio Palucci, "orgogliosi delle proprie radici e di quanta intelligenza, arte e cultura abbia prodotto e continui a produrre il territorio di Colle Sannita", hanno presentato al sindaco Michele Iapozzuto e all'Amministrazione Comunale la richiesta di conferire l'importante riconoscimento ad una star internazionale di origini collesi.

L'associazione "Colle Sannita" sin d'ora manifesta la propria disponibilità a contattare ed eventualmente affiancare l'amministrazione per l'organizzazione dell'evento.

"Siamo onorati - dichiara il sindaco di Colle Sannita, Michele Iapozzuto, - che gli antenati di Gwen Renée Stefani siano originari della nostra piccola comunità e saremo lieti di conferirle la cittadinanza onoraria del nostro Comune. Ringrazio l'associazione "Colle Sannita" per le ricerche effettuate e per il continuo supporto che offre all'amministrazione".

Gwen Renée Stefani è nata il 3 ottobre 1969 a Fullerton, in California, ed è conosciuta, in particolare, come membro dei "No Doubt", gruppo del quale fa parte fin dal 1987. Nella sua carriera, ha ottenuto tre "Grammy Award", di cui uno da solista. La cantautrice statunitense, di origine collese, nel 2005 è stata definita dai Rolling Stones "l'unica vera artista Rock donna della radio e MTV". Inoltre, verso la metà degli anni 2000, Stefani ha influenzato il genere musicale urban.



LXII ESTATE MORCONESE

27-28 LUGLIO **PALIO DELLE CONTRADE** Piazza Croce C.da Coste

2 AGOSTO **Il Diario di Don Alfonso De Palma** Sala Civica

3 AGOSTO **'NDUCCIO** Contratto Festa

4 AGOSTO **YOGA AL TRAMONTO** Naturalmente Oasi

4 AGOSTO **trofeo "Città di Morcone"** Campo Sportivo V. Comunale

5 AGOSTO **Morcone FolkFest** Piazza V. F. Ruffa

6 AGOSTO **Luoghi della memoria, memoria dei luoghi** Biblioteca Comunale LVE

7 AGOSTO **'na cena rossa (una grossa cena)** Piazza Libertà

8 AGOSTO **Giornata del Sacrificio** Chiesa di S. Michele Arcangelo

9-19 AGOSTO **IMAGO MURGANTIA** Auditorium San Eustachio

9 AGOSTO **ARRIVA IL TRENO STORICO** Stazione FS

9 AGOSTO **MORCONEART FESTIVAL** Centro Storico

9 AGOSTO **IL CINEMA INCONTRA LA NATURA** Sala Civica

9 AGOSTO **MORCONE SLAM** Auditorium San Eustachio

10 AGOSTO **ARRIVA IL TRENO STORICO** Stazione FS

10 AGOSTO **Margherita Sarfatti. Più.** Auditorium San Eustachio

10-11 AGOSTO **BEER BIKERS FEST N** Area Fiera

10-11 AGOSTO **TORNEO DI SCACCHI** Centro Storico

12 AGOSTO **Straordinario Quotidiano** Adotta il Tuo Paese

12 AGOSTO **L'APOTEOSI** La Capannina

13 AGOSTO **24 ORE BASKET & FOOD** Campo Sportivo V. Comunale

14 AGOSTO **Lemon Haze live band** Piazza Marconi

14 AGOSTO **PARTY NOVANTA** La Capannina

15 AGOSTO **James Senese & Napoli Centrale** Villa Comunale

FERRAGOSTO DANCE La Capannina

16 AGOSTO **Grigliata Serale** Naturalmente Oasi

16 AGOSTO **Festa di San Rocco** Località San Rocco

17 AGOSTO **TORNEO DI BOCCE AMATORIALE** Campo Bocce V. Comunale

17 AGOSTO **Così vi ho avvelenato la terra** Biblioteca Comunale LVE

17 AGOSTO **Borgo in una notte di mezz'estate** Piazza del Pozzo

18 AGOSTO **Motion Trip Bike** V. Comunale

21 AGOSTO **ARTE - TERAPIA** Sala Civica

22 AGOSTO **Festa dell'Olio** C.da Torre

23 AGOSTO **Cuffiano: Amministratori a confronto** C.da Cuffiano

24 AGOSTO **ARRIVA IL TRENO STORICO** Stazione FS

24 AGOSTO **Da donna a donna | 4 chiacchiere (tra amici)** Biblioteca Comunale LVE

24 AGOSTO **Vino e Vinili** Auditorium San Eustachio

25 AGOSTO **ARRIVA IL TRENO STORICO** Stazione FS

26 AGOSTO **Lecture sulla Democrazia** Biblioteca Comunale LVE

26-30 AGOSTO **Memorial De Maria** C.da Coste

27-30 AGOSTO **Giochi sotto le Stelle** C.da Coste

28 AGOSTO **MUSICO - TERAPIA** Sala Civica

31 AGOSTO **Lecture sulla Democrazia** Biblioteca Comunale LVE

31 AGOSTO **ARRIVA IL TRENO STORICO** Stazione FS

6 SETTEMBRE **Lecture sulla Democrazia** Biblioteca Comunale LVE

7 SETTEMBRE **ARRIVA IL TRENO STORICO** Stazione FS

7 SETTEMBRE **Sagra della Montanara** Piazza Marconi

7 SETTEMBRE **#scattamorcone** Piazza Marconi

8 SETTEMBRE **ARRIVA IL TRENO STORICO** Stazione FS

15 SETTEMBRE **Orietta Berti in concerto** Sala Civica

3-4 AGOSTO C.DA CANEPINO | 10 AGOSTO COLLE ALTO | 18-19 AGOSTO C.DA CUFFIANO | 23-25 AGOSTO C.DA TORRE
31 AGOSTO-1 SETTEMBRE C.DA COSTE | 8 SETTEMBRE MADONNA DELLA PACE | 13-15 SETTEMBRE C.DA PIANA

L'energia è nell'aria

e.on